L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLI - N. 18 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali [illegible] prezzo come per l'interno.

Giovedì 23 Gennaio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all' AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

La conquista di Neghelli

Dragoni e lancieri entrano nella capitale dei Galla Borana con una brillante azione - I notabili indigeni si sottomettono all'Italia e dichiarano di voler combattere contro Addis Abeba - Anche i Galla Arussi fanno atto di sottomissione - Numerosi prigionieri e ingente bottino di armi

Un'azione offensiva in corso nel settore del Tembien

Il comunicato n. 103

ROMA, 22 pom.

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato numero 103:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Il mattino del 20 gennaio gruppi di squadroni dei dragoni di "Genova,, e dei Lancieri "Aosta,, con una brillante e rapidissima azione, superando vivace resistenza avversaria, hanno occupato Neghelli, capitale dei Galla Borana.

Neghelli trovasi a 380 km. da Dolo, base da cui sono partite le nostre truppe.

La vittoria del Ganale Doria, ottenuta dal Generale Graziani, ha così liberato dall'esoso dominio degli abissini il paese dei Galla Borana i cui capi avevano accettato la sovranità dell'Italia nella convenzione conclusa nel marzo 1896 in Argasa Ascebo da Vittorio Bottego.

I capi notabili dei Galla Borana si sono subito presentati a fare atto di sottomissione esprimendo la loro soddisfazione per la liberazione del loro paese e offrendosi a cooperare alle prossime operazioni contro il Governo di Addis Abeba.

Anche lungo il Uebi Gestro, dove continua l'azione delle nostre colonne, si sono presentati alle nostre autorità militari capi e notabili dei Galla Arussi per fare atto di sottomissione.

I prigionieri continuano ad affluire alle nostre basi. Il bottino di armi e munizioni, fra cui forti quantitativi di pallottole "dum dum,, è ingente.

A Neghelli la nostra cavalleria ha catturato tutti i magazzini e i depositi della base, dalla quale il ras Destà, due mesi fa, si era mosso annunziando di volere conquistare i paesi della Somalia italiana meridionale.

Sul fronte eritreo è in corso un'azione offensiva nel settore del Tembien.

L'aviazione sul fronte somalo e su quello eritreo, si è prodigata in azioni di bombardamento e di ricognizione contribuendo con grande efficacia alla vittoria.

(Stefani)

L'elogio di Mussolini a Graziani e alle sue truppe

ROMA, 22 pom.

Per la vittoria del Generale Graziani a Neghelli il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

La vittoriosa conclusione della battaglia contro l'armata di Ras Destà ha fatto vibrare di orgoglio l'animo del popolo italiano. Mentre esprimo a V. E. il mio più vivo compiacimento mando il mio elogio agli ufficiali e alle truppe nazionali e somale che per tutto il periodo delle operazioni hanno dato prova di alto valore e di grande resistenza. Sono sicuro che sotto la forte guida di V. E. le truppe nazionali e somale raggiungeranno vittoriose altre mete.

MUSSOLINI

L'importanza dell'occupazione di Neghelli

MOGADISCIO 22 pom.

La presa di Neghelli ha una importanza militare e politica che sarà senza dubbio compresa non solo in Italia, ma anche all'estero. Qui era il quartiere generale abissino, di qui si era mosso Ras Destà vantandosi di sconfiggere il nostro esercito e di buttarlo a mare.

Il Generale Graziani con rapidità meravigliosa di masse, attuando un piano strategico concepito con genialità, è riuscito ad incalzare l'esercito abissino nella sua fuga disordinata, ad impedire che gli sconfitti potessero riordinarsi e finalmente a conquistare il loro quartiere generale.

Non è la bataglia decisiva, ma è senza dubbio una nuova importantissima tappa verso la conclusione vittoriosa della nostra impresa.

L'offensiva continua. Continua travolgendo ogni ostacolo, la marcia del nostro esercito, ma gli abissini privi del loro quartiere, dei loro depositi di Neghelli, non possono più sperare di arrestarla e nemmeno di ritardarla. Quanto sia rapida l'avanzata lo dimostra la distanza fra Dolo e Neghelli che è di oltre trecento chilometri. Genialità di capi e valore di soldati ci danno questa nuova grande vittoria.

Il Negus preoccupato per la scarsità di vettovaglie

Requisizioni infruttuose

ASMARA, 22 pom.

Il giorno 20, come è stato annunciato dal comunicato n. 102, si è presentato alla nostra linea nel settore di Adua un notabile indigeno con tutti i suoi armati. Il notabile ha dichiarato di essere un sottocapo di Ras Sejum, ex feudatario del Tigrè occidentale, e di essersi deciso a presentarsi alle nostre autorità compiendo atto di piena sottomissione e lealtà al Governo italiano.

Gli armati portavano visibili segni di sofferenze e il sottocapo ha dichiarato di avere deciso di sottomettersi con i suoi uomini perchè, mentre il governo di Addis Abeba e i suoi ras commettono continui soprusi, i soldati italiani portano il benessere nelle zone occupate.

Secondo le informazioni da parte indigena le condizioni logistiche dell'Etiopia destano preoccupazioni ai capi militari e negli ambienti ufficiali di Addis Abeba. Prima che si iniziassero le ostilità il Negus e i ras avevano creati molti depositi di granaglie e di vettovaglie nelle provincie del Goggiam e del Tigrè per rifornire le truppe, ma a tali depositi si è attinto più del previsto e ora le vettovaglie stanno per essere esaurite. Il Negus ha ordinato una requisizione nelle provincie occidentali e in modo particolare a Caffà e Gimma che sono le più ricche, ma l'ordine ha dato scarso risultato perchè le continue razzie avevano impoverito quelle regioni.

Le guardie imperiali vigilano specialmente sulle popolazioni dei Galla e Gaffa perchè si temono disordini.

La ribellione nel Goggiam è in pieno sviluppo

ROMA, 22

La rivolta nel Goggiam — contrariamente alle informazioni da fonte abissina — è in pieno sviluppo.

Durante un volo compiuto da nostri apparecchi sopra il Goggiam, i piloti hanno scorto numerosi armati indigeni che hanno agitato i fucili per dimostrare la gioia alla vista dei velivoli italiani. Essi hanno steso a terra grandi striscie bianche in segno di pace. Si apprende anche che i ribelli hanno inflitto in questi ultimi giorni una grave sconfitta alle truppe del Negus. Il governo di Addis Abeba ha emanato un altro decreto per una nuova mobilitazione.

Le menzogne, la malafede e la crudeltà delle truppe etiopiche sono denunziate da quella parte dell'opinione pubblica mondiale che già da tempo aveva notato dove si trova il buon diritto nel conflitto italo-etiopico.

La Gazzetta di Oriente — *ad esempio — pubblica un articolo nel quale viene messo in luce il sistema di cui Addis Abeba si serve per comunicare le false notizie. Ogni giorno una nuova menzogna viene messa in circolazione: da quella della fantastica rioccupazione di Macallè al bombardamento delle chiese.*

Oggi il Negus ha diramato, fedele al suo stile, la notizia del preteso bombardamento di un'ambulanza americana, ambulanza di cui il governo di Washington non ha mai inteso parlare perchè... non esiste!

Nè terreno, né clima arrestano i nostri soldati

BERNA, 22 pom.

La *Neue Basler Zeitung* così commenta la magnifica azione delle truppe italiane al Ganale Doria: « Prima che lo si aspettasse, il generale Graziani è passato ad una vittoriosa offensiva, anzi ad una grande avanzata. Il generale Graziani ha saputo ottenere una indiscutibile vittoria in battaglia aperta sulle truppe abissine e su un fronte di 150 chilometri. Nè la sua vittoria è stata facile, l'efficienza delle truppe etiopiche essendo considerevolmente accresciuta grazie alla collaborazione di ufficiali bianchi ed al rifornimento di mezzi bellici. Bisogna vedere quanto tempo occorrerà ancora prima che le truppe abissine siano di nuovo in grado di opporre una seria resistenza all'esercito italiano ».

Il giornale conclude rilevando che nè terreno nè clima oppongono al conquistatore difficoltà.

Il nostro naviglio da guerra arricchito di 4 navi avviso scorta

ROMA, 22 pom.

Le quattro navi avviso scorta da 850 tonnellate di dislocamento in costruzione, due a Palermo e due a Napoli, sono, con Decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», iscritte nel quadro del naviglio da guerra dello Stato assumendo rispettivamente i nomi di *Orsa*, *Orione*, *Pegaso* e *Procione*.

Il Capo del Governo risponde al Comitato della Croce Rossa

GINEVRA, 22 pom.

E' stato comunicato il testo delle lettere scambiate tra il Comitato internazionale della Croce Rossa e il Governo italiano a proposito dei danni subiti da formazioni sanitarie recanti l'emblema della Croce Rossa nel corso dei bombardamenti aerei compiuti da aeroplani italiani a Dessiè il 6 dicembre, e a Malca Didaka il 30 dicembre.

« Desidero di vedere la convenzione di Ginevra esercitare il suo pieno effetto, per assicurare il massimo di sicurezza possibile a tutti quelli che si dedicano al miglioramento della sorte dei feriti e dei malati », il Comitato internazionale della Croce Rossa ha scritto, in data 7 corrente, al Capo del Governo italiano, pregandolo di far prendere le misure utili ad evitare « il ripetersi di fatti che rischierebbero di portare un grave pregiudizio all'attività della Croce Rossa ».

La risposta del Capo del Governo italiano, in data 16 gennaio, è del seguente tenore:

In base agli impegni internazionali assunti dall'Italia e alle conseguenti istruzioni ricevute, nonchè in forza dei propri innati sentimenti di umanità, gli aviatori italiani, nella loro attività in Africa Orientale, si fanno un obbligo di rispettare l'emblema della Croce Rossa anche quando hanno fondati motivi per ritenere che di esso l'avversario abusi per scopi bellici. Come il presidente della Croce Rossa italiana ha ricordato nella lettera diretta a codesto onorevole Comitato in data 11 corrente, può tuttavia avvenire, com'è avvenuto ripetutamente nel passato in tutti i campi di combatimento, che nelle operazioni venga talvolta involontariamente coinvolto anche qualche reparto munito del segno della Croce Rossa. Nessuno più del Governo italiano depreca tale eventualità; esso farà ogni sforzo affinchè non si verifichi.

Le norme consacrate nella convenzione di Ginevra richiedono però che non si faccia abuso dell'emblema della Croce Rossa per finalità illecite e specialmente belliche; esse prescrivono inoltre il rispetto dei feriti, dei caduti, dei prigionieri. Il Governo italiano, per tramite della Croce Rossa italiana, con lettera 16 corrente, ha denunciato a codesto onorevole Comitato ripetute violazioni di tali norme da parte delle truppe abissine, nonchè orrende atrocità commesse da esse su caduti, feriti e prigionieri italiani, in dispregio dei più elementari principi di civiltà e di umanità. Il Governo italiano non può che desiderare che delegati di codesto Comitato, appositamente scelti, si rechino sui luoghi delle operazioni per constatare se e come le norme della convenzione siano applicate o violate dall'una o dall'altra parte. Il Governo italiano apprezza l'alto spirito di umanità che, in base a lunga e nobile tradizione, anima codesto Comitato e desidera collaborare strettamente con esso per far trionfare anche nel presente frangente i principi consacrati dalle norme e dalla coscienza dei popoli civili.

Le offerte delle comunità italiane all'estero

ROMA, 22 pom.

Gli italiani all'estero continuano nelle fervide iniziative per la resistenza.

Ad *Alessandria d'Egitto* le raccolte pro Erario hanno dato finora i seguenti risultati:

Kg. 65 di oro, cioè due grammi e mezzo per ogni italiano, ed oltre 600 mila piastre. Tutti gli italiani indistintamente vi hanno contribuito.

Continua fervida la gara delle offerte alla Patria

ROMA, 22 pom.

Da ogni città d'Italia vengono segnalati eloquenti episodi che dicono l'immutato fervore delle offerte alla Patria e lo slancio patriottico di tutto il popolo.

La Superiora delle Suore minime del S. Cuore, che prestano la loro opera di assistenza agli ammalati, ha consegnato al federale gli anelli delle Suore accompagnando l'offerta con una lettera nobilissima.

Il conte Michele De Predouu del Sovrano Ordine di Malta ha fatto dono della sua fede nuziale e di quella della moglie. Un suddito inglese ha donato un'automobile e varii quintali di ghisa, ferro e rame; vari altri sudditi stranieri hanno offerto «fedi» ed oggetti d'oro accompagnando le offerte con lettere di ammirazione per l'Italia.

Le dimissioni del Gabinetto egiziano

IL CAIRO, 22 pom.

Il Gabinetto ha dato le dimissioni.

Gli Stati Uniti e la neutralità

La legge attuale sarebbe prorogata

PARIGI, 22 pom.

L'Agenzia «Havas» ha da Washinton:

«L'ipotesi di un aggiornamento dell'esame del progetto di legge sulla neutralità e la proroga da 2 a 6 mesi della risoluzione circa la neutralità votata dal Congresso nell'agosto 1935 appariva ieri sera più verosimile che mai dopo il colloquio fra Roosevelt e Pittman, Presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri. Alla uscita dal suo colloquio con Roosevelt, il senatore Pittman ha dichiarato: «E' possibile che sia necessario prorogare la legge sulla neutralità attualmente in vigore da 60 a 90 giorni al di là del 29 febbraio 1936, data normale della sua scadenza». D'altra parte il senatore democratico Thomas ha presentato una risoluzione tendente a prorogare la legge di un anno, affermando che il problema è dei più gravi e non può essere regolato frettolosamente».

Edoardo VIII proclamato Re di Gran Bretagna e Imperatore delle Indie

L'omaggio del popolo alla salma di Giorgio V in attesa dei funerali

LONDRA, 22 pom.

La proclamazione dell'avvento di Re Edoardo VIII si è svolta alle 10 di stamani al palazzo di Saint James.

Il decreto diretto al dignitario facente parte della vecchia istituzione detta «Collegio araldico» è stato letto dal re d'Armi sul balcone della «Frary Court» palazzo di S. James.

Vicino al re d'Armi, in grande tenuta, si trovava il Duca di Norfolk nella sua uniforme nera e scarlatta. Dietro ad essi stavano altri dignitari del Collegio araldico e altri personaggi facenti parte del Collegio stesso.

La truppa faceva ala intorno al palazzo di Claring Cross, a Pemple Bar, e al Royal Echange, dove la proclamazione è stata letta successivamente.

I rituali colpi di cannone a salve sono stati sparati alle 10 da Hyde Park e dalla Torre di Londra. Tutte le bandiere che ieri erano abbrunate oggi si spiegano di nuovo al vento in onore del nuovo Re. Esse saranno rimesse a lutto domani fino al giorno dei funerali.

Una folla considerevole era accalcata nei dintorni del palazzo per ascoltare il re d'Armi leggere la proclamazione. Allorchè quest'ultimo, insieme con gli altri dignitari, ha lasciato il balcone, l'inno nazionale è stato intonato e il corteo si è diretto a Charing Cross e in città si è svolta la stessa cerimonia. Seguendo la vecchia tradizione il Lord Mayor ha introdotto personalmente il corteo nella città.

Re Edoardo subito dopo la sua proclamazione ha ricevuto Baldwin.

Si annunzia inoltre che il re parte oggi per Sandringham.

Il testo della proclamazione del nuovo Re

LONDRA, 22

Ecco il testo della proclamazione del nuovo Re, che è stato letto stamane al palazzo di San Giacomo, alla Borsa e nelle altre località:

« Poichè è piaciuto a Dio onnipotente di chiamare alla sua misericordia il nostro defunto sovrano e signore, il Re Giorgio V, di benedetta e gloriosa memoria, per il cui decesso l'imperiale corona della Gran Bretagna ed Irlanda è esclusivamente e legittimamente passata al potentissimo principe Edoardo, Alberto, Cristiano, Giorgio, Andrea, Patrizio, noi assistiti dai membri del consiglio privato della defunta Maestà, con numerose altre personalità di alto grado, col lord mayor, gli assessori e i cittadini di Londra, ora con questo mezzo, a una voce e col consenso della lingua e del cuore, pubblichiamo e proclamiamo che il potentissimo principe Edoardo, Alberto, Cristiano, Giorgio, Andrea, Patrizio, Davide è ora per la morte del nostro defunto Sovrano di felice memoria, divenuto il nostro solo legittimo vero Signore e Sovrano Edoardo VIII per grazia di Dio Re della Gran Bretagna, Irlanda e dei Dominii inglesi di oltremare, difensore della fede ed imperatore delle Indie, al quale noi confermiamo tutta la fedelt6 e costante obbedienza con tutta la cordiale ed umile affezione ed imploriamo Iddio per grazia del quale il Re e la Regina regnano, di benedire il reale Sovrano Edoardo VIII con lunghi e felici anni di regno, sopra di noi ».

Oggi la salma sarà trasportata a Londra

SANDRINGHAM, 22 pom.

Il trasporto della salma di Giorgio V dal castello alla piccola Cappella di Santa Maria Maddalena si è svolto al calare della notte. La bara, le cui assi erano state tagliate da un albero del giardino di Sandringham, alla cui ombra il Re soleva riposarsi, è stata deposta su un carretto spinto a mano da alcuni granatieri della guardia. In testa al corteo camminava il sergente Forsyth, il quale suonava sul piffero dei «lamenti» dell'alta Scozia. Ai fianchi del carro a due ruote camminavano sotto il vento glaciale, dei soldati trasportanti ciascuno una lanterna.

Nella Cappella erano già radunati la Regina, il Duca e la Duchessa di Kent e la Principessa reale.

Prima del trasporto, la salma del Re era stata esposta al personale del castello e del viso del defunto era stata presa la maschera.

I fiori del popolo

Fino dalle prime ore della mattina ha avuto inizio nella piccola chiesa del villaggio lo sfilamento commosso e reverente davanti alle spoglie del Re defunto. Centinaia di uomini, di donne e bambini sono accorsi da tutte le città, da tutti i villaggi vicini a rendere l'ultimo omaggio. L'ultima attestazione del grande affetto che il popolo portava al suo bene amato Sovrano. Secondo ordini dati da S. M. la Regina Maria la chiesa è rimasta aperta tutto il giorno e non soltanto per i paesani di Sandringham, ma per tutto il pubblico. Durante tutta la notte scorsa gli appartenenti alla tenuta di campagna del Re defunto, in massima parte guardie della proprietà reale, hanno vegliato la salma del Sovrano.

Tra essi semplici campagnoli vestiti con le loro giacche di cuoio indossanti i calzoni da lavoro, stavano intorno al feretro, la testa inclinata, non potendo nascondere le lacrime che rigavano in gran copia i rudi volti.

La bara è quasi nascosta da tante e tante orchidee, affettuoso segno della sua gente, di quella che tanto Egli amava, perchè semplice e buona. Esse sono del giardino reale di Sandringham. La Croce che campeggia sul feretro porta un'iscrizione così concepita: «La Regina Maria dolorosamente provata».

Verso il Castello di Windsor

Domani la salma sarà trasportata su un affusto di cannone, alla stazione di Wolferton, a due miglia e mezzo di distanza dal palazzo. Seguiranno il feretro il Re, la Regina Madre Maria e i membri della Famiglia reale. La salma, quindi sarà condotta a Londra e trasportata subito nel grande atrio di Westminster. Dinanzi ad essa sfileranno le folle del Paese ininterrottamente durante tre giorni. Poi re Giorgio andrà a riposare nella cappella del castello di Windsor, a fianco dei suoi avi. Ai funerali assisteranno, oltre tutti i membri della Famiglia reale, re Haakon e la regina Maud di Norvegia, quest'ultima sorella del Re defunto. Sono attesi pure a Londra entro i prossimi giorni il re Cristiano di Danimarca, il principe ereditario di Svezia, re Leopoldo del Belgio, il presidente Lebrun di Francia e il presidente del Consiglio Laval.

La Camera inglese giura fedeltà

LONDRA, 22

Ieri sera in Parlamento ha avuto luogo la cerimonia del giuramento di fedeltà e sudditanza al nuovo Re.

La formula del giuramento era la seguente: «Io giuro davanti a Dio onnipotente, fedeltà a Re Edaordo e ai suoi eredi e discendenti secondo la legge come è vero che Dio mi aiuta ».

Ha prestato giuramento per primo lo speaker della Camera dei Comuni. Dopo di lui Stanley Baldwin, Primo Ministro, Newille Chamberlain, Lord della tesoreria, e sir John Simon, Ministro degli interni. Circa 300 deputati hanno prestato giuramento ieri, dopo di che la Camera ha rinviato il seguito a oggi.

Anche alla Camera dei Lordi la prestazione del giuramento si è svolta in modo analogo e circa 300 Lordi, come pure la maggior parte dei 24 vescovi membri della Camera alta erano presenti per il giuramento. La prestazione del giuramento durerà probabilmente ancora parecchi giorni. Nella vasta sala dell'assemblea il particolare più notevole era costituito dal trono solitario sormontato dal baldacchino rosso posto su un palco dove da un secolo e mezzo si era abituati a vedere una coppia di poltrone per il Re e la Regina.

Il Re invierà giovedì un messaggio al Parlamento informandolo della morte del Padre ed il Primo Ministro Baldwin presenterà degli ordini del giorno di condoglianze e di lealtà verso il nuovo Sovrano.

I capi di tutti i partiti si associeranno e quindi la Camera si aggiornerà.

I membri del Parlamento saranno a ricevere la salma del Re quando arriverà al palazzo di Westminster giovedì sera per essere deposta nella cappella ardente.

Il messaggio di Edoardo VIII all'Esercito

LONDRA, 22

Alla riunione del Consiglio privato che comprende più di 300 membri, Edoardo VIII si è avanzato verso il Lord del Consiglio privato e, secondo la tradizione, ha pronunciato la dichiarazione del suo avvento al trono, dichiarazione che data ancora dall'epoca delle lotte religiose.

Il Re Edoardo ha diretto all'Esercito un messaggio che dice fra l'altro: « Io desidero nel momento della mia ascesa al trono, esprimere ringraziamenti all'Esercito per i servizi devoti resi al mio beneamato Padre. Io rievoco con gratitudine la nobile risposta che l'Esercito ha dato durante la guerra alla sua fiera fiducia nella sua lealtà, nel suo valore e nel suo coraggio ».

Il Re continua dicendo che egli considera che i primi servizi da lui prestati come giovane ufficiale durante la guerra hanno costituito una delle sue più preziose esperienze e termina il messaggio con queste parole: « Assumendo le grandi responsabilità che mi attendono, io mi sentirò più forte per la fiducia che io so di potere porre nella fedeltà incrollabile dei soldati di tutti i ranghi che servono la corona in tutto l'Impero ».

Ieri sera il primo ministro Stanley Baldwin ha pronunciato un discorso alla radio. « E' come membri di una famiglia che tutti noi siamo oggi in lutto per la morte del Re — egli ha detto —. Ci devono essere milioni di persone che hanno come noi il sentimento che ci è stato rapito un amico prudente ed affettuoso e che per lungo tempo il mondo senza di lui ci sembrerà più povero e più freddo. Milioni di mani se potessero si tenderebbero verso la Regina e lacrime di simpatia sarebbero versate con le sue ».

LA CONSACRAZIONE DELLA CATTEDRALE DI DAKAR

Un solenne omaggio ufficiale

all'opera dei Missionari in Africa

Il Card. Verdier, Legato pontificio, presenzierà alle cerimonie insieme al rappresentante del Presidente della Repubblica

PARIGI, 22 pom.

(B F.). — *Il 2 Febbraio prossimo il Cardinal Verdier, Arcivescovo di Parigi, in qualità di Legato pontificio, inaugurerà nel nome di S.S. Pio XI la cattedrale di Dakar consacrandola al* Souvenir Africain, *la gloriosa opera missionaria francese a cui si deve, a prezzo di tanti martirii e sublimi sacrifici l'evangelizzazione dell'Africa Occidentale.*

L'avvenimento ha una grande importanza spirituale e simbolica non solo perchè si tratta della prima missione pontificia nel Continente Nero e perchè corona tre secoli di apostolato cattolico in Africa — tre secoli di sforzi generosi che hanno permesso, all'ombra della Croce di Cristo, la pacifica penetrazione della civiltà in regioni ove regnava la più tenebrosa barbarie —; ma ugualmente perchè il governo francese ha voluto affermare il proprio solenne riconoscimento della sublimità di quest'opera e la riconoscenza della Nazione per quei suoi santi figli che ne furono gli artefici, conferendo a questa cerimonia una particolare solennità anche civile.

La flotta nella rada di Dakar

A tale proposito siamo anzi in grado d'informarvi che fra le ragioni che hanno motivato la scelta delle acque occidentali africane per le prossime manovre della flotta francese dell'Atlantico (artificiosamente e falsamente messe in rapporto da certa stampa anti-italiana, specialmente da quella britannica, cogli attuali avvenimenti internazionali) vi è anche quella di contribuire, colla presenza di un'imponente squadra navale metropolitana nella rada di Dakar, allo splendore delle cerimonie patriottico-religiose che si svolgeranno nei primi giorni di febbraio su quel lembo di suolo africano.

*Il Ministro delle Colonie, Luigi Rollin, ha illustrato, in un'intervista concessa all'*Echo de Paris, *la grande portata morale della partecipazione ufficiale del governo della Repubblica alle cerimonie di Dakar.*

Dichiarazioni del Ministro delle Colonie

«La partenza di alte personalità e di numerosi prelati per Dakar onde assistere alla solenne consacrazione di quella cattedrale per opera di S. E. il Cardinal Verdier, Legato del Papa — ha detto fra l'altro — è un avvenimento di considerevole importanza. Questa cattedrale, edificata in dodici anni da mano d'opera unicamente indigena, sarà un glorioso monumento del Souvenir Africain. *Le sue alte guglie evocheranno l'eroismo dei nostri figli caduti su questa terra africana per recarvi, colla Fede di Cristo, la pace francese e le cui tombe sono disseminate nella savana e nella foresta tropicale.*

«Il Presidente della Repubblica sarà rappresentato alle cerimonie dal governatore generale dell'Africa Occidentale Francese, Brévié, e il ministro delle Colonie dal generale Gouraud, membro del Consiglio Superiore della Guerra, governatore militare di Parigi».

Il ministro ha poi espresso la viva soddisfazione del governo per la missione di Legato pontificio conferita in quest'occasione all'Arcivescovo di Parigi:

«La presenza di un Legato pontificio nella persona di S. E. il Cardinal Verdier, la cui scelta non poteva essere più felice — ha detto — contribuirà ad accrescere lo splendore di queste grandi feste che costituiscono un magnifico e giusto omaggio a tutti gli eroici pionieri dell'opera colonizzatrice: missionari, soldati, amministratori, a cui dobbiamo l'immenso Impero che legittima la nostra fierezza e sul quale si fissano le nostre speranze».

Le parole del ministro Rollin mettono, come si vede, in rilievo il carattere particolare delle prossime cerimonie e cioè il pubblico, solenne riconoscimento, da parte del governo della Repubblica, degli eminenti servizi resi dai missionari alla causa della civiltà e a quella della loro patria francese. I partiti anticlericali che tuttora si oppongono all'abrogazione delle odiose leggi contro le Congregazioni — invocate e benedette nelle Colonie, ma perseguitate e tenute in sospetto nella madre Patria — dovranno prenderne atto e gli uomini di governo dovranno prima o poi por fine a questa paradossale contradizione che non fa certo onore nè al loro coraggio nè alla loro coerenza.

Il Legato pontificio e il suo seguito partiranno da Parigi, insieme alle autorità civili e militari, il 24 febbraio prossimo. Il giorno seguente, il Cardinal Verdier, dopo aver celebrato la Santa Messa nella cattedrale di Marsiglia, s'imbarcherà con tutta la delegazione a bordo dello Chella, alla volta di Dakar.

Tre secoli di apostolato

L'iniziativa della costruzione della cattedrale di Dakar spetta a Mons. Jalabert, vescovo di Senegambia e fondatore del Souvenir Africain, *che trovò la morte nel naufragio dell'*Afrique, *nel 1920. Egli apparteneva alla Congregazione dei Padri dello Spirito Santo, creata specialmente per l'apostolato nelle colonie francesi e la cui storia, che si confonde con quella dell'evangelizzazione dell'Africa Occidentale, è un vero martirologio. La numerosa lista dei Padri deceduti in terra d'Africa e i cui nomi sono stati incisi nel marmo della nuova cattedrale, è di per se stessa commovente: tutti questi eroici missionari sono morti giovani, tra il trentesimo e il quarantesimo anno d'età, logorati dalla durezza del clima, dalle privazioni, dai sacrifici d'ogni sorta, spesso nell'isolamento di qualche villaggio sperduto nella foresta vergine, lontani dai loro confratelli, nell'impossibilità di ricevere qualsiasi soccorso.*

La congregazione dei Padri dello Spirito Santo fu fondata alla fine del XVII secolo da uno studente di Nantes, Claudio Poullart des Places che, avendo visto un giorno sbarcare nel porto degli schiavi trasportati dall'Africa, fu preso da una grande compassione per la sorte dei poveri negri e, entrato negli Ordini, decise di consacrarsi interamente a loro. Fondò dapprima l'Opera dei Poveri Scolari che doveva poi divenire, sotto la protezione dello Spirito Santo, un ordine specialmente consacrato all'evangelizzazione del Continente Nero.

Soppressa durante la Rivoluzione Francese, la Congregazione fu ristabilita da Napoleone. Le leggi di Combes la scacciarono di Francia insieme alle altre, ma non per questo i Padri dello Spirito Santo cessarono la loro opera di sublime carità e di fecondo apostolato nelle colonie francesi, quell'opera che il governo della Repubblica addita oggi ufficialmente alla riconoscenza della Patria.

Il congresso degli Uomini cattolici genovesi alla presenza del card. Minoretti

GENOVA, 22

Si è tenuto a Genova, alla presenza di S. E. il Card. Minoretti il Congresso diocesano degli uomini cattolici, cui sono pervenute la Benedizione del S. Padre e l'adesione del comm. Ciriaci. Nelle riunioni affollatissime è stata data lettura della Relazione, e hanno quindi parlato il comm. Panighi e l'Arcivescovo sulla necessità di una sempre più ricca continuazione cattolica degli associati e di una più intensa penetrazione sociale. Fra l'altro si è parlato pure della maggiore diffusione della stampa cattolica.

Il giubileo episcopale del Vescovo dei Marsi

AVEZZANO, 22

S. E. Mons. Bagnoli, vescovo di Marsi, celebra in questi giorni il 25.o anno di Episcopato. L'intera Diocesi si appresta a festeggiare l'illustre prelato che ha dato una attività non comune di apostolato per il bene di queste popolazioni. Si ricorda con particolare gratitudine l'opera fervida esplicata durante il terremoto della Marsica.

Per la causa di beatificazione del servo di Dio Guido Negri

ROMA, 22 pom.

L'Ufficio stampa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica comunica:

« Il 27 giugno 1935, 19.o anniversario della morte del «Capitano Santo», sono state concluse le pratiche per cui la Gioventù di A. C. si univa alla Curia Generalizia dei Frati Predicatori nella postulazione della causa di beatificazione del dott. Guido Negri da Este, vanto della Gioventù di A. C., medaglia d'argento al valor militare; presso la Curia Diocesano di Padova veniva subito istituito il Tribunale Ecclesiastico per il Processo Informativo.

Ora la causa segna un notevole passo innanzi. In data 18 Dicembre 1935 Sue Ecc. Rev.ma Carlo Agostini, Vescovo di Padova, ha emanato un decreto in cui ordina a tutti i fedeli che conservassero, o sapessero che da altri si conservano, scritti di detto Servo di Dio o di propria mano da lui dettati, siano manoscritti o stampati, di riferire entro sei mesi dal 1.o Gennaio 1936 alla Curia di Padova.

Nel comunicare quanto sopra si invitano gli ammiratori del Servo di Dio Guido Negri a pregare il Signore perchè abbia a degnarsi di concederci la grazia di vedere presto annoverato fra i Santi colui che già fra i giovani è chiamato il capitano Santo.

L'alto compiacimento del Papa

per il successo del convegno dei laureati cattolici

Direttive e auspici di fecondo sviluppo in una lettera del Cardinale Pacelli a Monsignor Bernareggi

FIRENZE, 22

Al noto telegramma del Card. Pacelli, che fu degno suggello del primo convegno nazionale dei laureati cattolici — svoltosi fruttuosamente a Firenze il 4, 5, 6 corrente — si aggiunge ora un'altra manifestazione del compiacimento pontificio per questa attività.

L'Em.mo Segretario di Stato Cardinal Pacelli ha inviato a S. E. monsignor Adriano Bernareggi — che al convegno tracciò le linee direttive con autorevole parola — la seguente lettera, particolarmente importante, perchè non solo constata il successo dell'accennata riunione di studio, ma anche indica gli orientamenti ulteriori per questa nuova, provvida forma di apostolato dell'Azione Cattolica:

16 Gennaio 1936

Eccellenza Reverendissima,

Il Santo Padre ha seguito con paterno interessamento e compiacimento il Convegno Nazionale dei Laureati Cattolici, adunatisi in una città, ricca di tanti monumenti e documenti religiosi come Firenze, per studiare insieme i problemi più importanti della vita dei Laureati e porre le solide basi della loro assistenza religiosa e morale.

Il loro numero cospicuo, la varietà delle professioni e delle regioni, si può dire di tutta Italia, rappresentate alle Adunanze, le idee maestre propugnatevi, taluni problemi e punti speciali messi in efficace rilievo, lo studio, la pietà, l'ardore, con cui tutti i convenuti, disserenti e uditori, hanno partecipato alle riunioni e discussioni, i nobili propositi formati, la cordialità fraterna, che li ha uniti in un solo pensiero e in un solo cuore, sopratutto la pienezza e franchezza delle affermazioni cristiane, attestano non solamente che il Convegno ha bene raggiunto i suoi scopi, ma preludono a più ampi e felici successi in un domani non lontano.

Come la professione cristianamente intesa e praticata fu quella che creò una società organicamente cristiana in secoli passati, così il Santo Padre auspica nel Signore, e nutre sicura fiducia che i professionisti cattolici, portando in tutte le manifestazioni della loro vita lo spirito cristiano, daranno alla Chiesa la più valida cooperazione a ristabilire nella Società il Regno di Cristo Signore.

Nell'Italia riconciliata solennemente con Dio mediante i Patti Lateranensi, queste speranze e previsioni si fanno anche più liete e sicure, onde fin d'ora se ne può preannunziare il miglior bene della Chiesa e della Patria.

Firenze, dove il popolo, glorioso delle arti e dei mestieri, proclamò Cristo suo Re, è nome felicemente augurale: e l'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo ha confermato e ravvalorato questo augurio non solo colla sua cortese e paterna accoglienza, ma altresì onorando collo splendore della Porpora e la sua calda parola, l'apertura e la chiusura del Convegno medesimo.

Affinchè queste speranze e possibilità si avverino in larga misura e secondo il cuore di Dio, il Santo Padre invoca con effusione sui convenuti nella Città della SS.ma Annunziata, sui loro lavori, sulle loro pubblicazioni, sui loro propositi e su quanti si uniranno ad essi — e ne spera molti e volonterosi — abbondanti e fecondatrici le benedizioni del Cielo.

In particolar modo Sua Santità esprime il Suo grato compiacimento oltre che all'E.mo Signor Cardinale Arcivescovo anche alla Eccellenza Vostra che ha tenuto il discorso inaugurale ed ha diretto gli importanti lavori del Convegno, ed altresì al Dr. Righetti che con diligente cura lo ha preparato, a tutti inviando di gran cuore l'Apostolica Benedizione.

A questi augusti sentimenti ed auspici sono lieto di aggiungere la mia fervorosa adesione, e profitto volentieri dell'incontro per raffermarmi con sensi di distinta e sincera stima

di Vostra Eccellenza Rev.ma
Servitore
EUGENIO Card. PACELLI

A Sua Eccellenza Rev.ma
Monsignor Adriano Bernareggi
Vescovo Tit. di Nissa
Coadiutore di BERGAMO

E' gravissima colpa

trascurare la funzione dell'intestino, vaso di Pandora di infiniti disturbi, che, per giunta, predispongono all'attecchimento dei germi delle malattie infettive. Non a torto i vecchi clinici raccomandano di mantenere sempre pulito il magazzino in cui debbono essere immessi gli alimenti. Esiste un mezzo sicuro per raggiungere lo scopo l'uso della dolce EUCHESSINA.

Basta prendere una o due pastiglie di EUCHESSINA (alla sera) per mantenere perfettamente puliti i propri organi della digestione gastro-intestinale.

(Aut. Pref. Torino 0086-2)

Cesare Cantù e l'assicurazione sulla vita

Cesare Cantù nella Gazzetta di Milano del 1.o Maggio 1833 scriveva queste saggie parole che, anche dopo un secolo, sono di fresca praticità:

«Toglietevi di cuore il timore del domani». Assicuratevi una rendita che vi provveda di più comodo stato nei giorni senili; accertatevi che ai vostri figli avanzerà anche dopo la vostra morte di che sostentarsi: sono questi veri beni o no?

L'immaginazione se è fonte di tanti piaceri è fonte non meno di gravi pene qualora ci porta a riflettere al futuro, all'esito di una impresa, alle probabilità sfavorevoli.

Ora appunto a scemare questa ansietà serve l'assicurazione. E vero sociale progresso è questo, che avvezza l'uomo a cercare un miglioramento di condizione non nella superstiziosa speranza di giochi di ventura, o nel cieco arbitrio della fortuna, ma nella opportuna economia nello spendere ogni giorno un soldo di meno di quel che si guadagna.

Per qualsiasi forma di assicurazione Vita indirizzatevi perciò alla SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA, la quale assicura capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni ecc. ed assume inoltre assicurazioni collettive a tariffe ridotte.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

NERVOSI
CASA di CURA SPECIALIZZATA "La Salutare,,
Padova - Consulente Prof. G. BOSCHI - A. P. 2183-4

La sottoscrizione per L'AVVENIRE D'ITALIA

Un altro sensibile progresso verso il terzo traguardo

221.° elenco

Somma precedente L. 264.316,10

ROMA: **S. Em.za il Cardinale LUIGI CAPOTOSTI** » 48,—
ROMA: Duchessa di Poggio Nativo » 48,—
ROMA: Mancini comm. Michele » 8,—
MILANO: Rag. Giovanni Benini » 10,—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Geom. cav. Alberto Rossi, Bologna, «al benemerito giornale *L'Avvenire d'Italia*» » 10,—
Le Scuole di lavoro del S. Cuore, Bologna » 25,—
Associazione Nazionale Bieticultori, Bologna » 8,—
Co. Filippo Cavallini, Bologna » 8,—
Motta Ottorino, Ozzano Emilia » 20,—
Can.co Gaetano Mastellari, S. Lorenzo in Collina » 20,—

FAENZA

Ricci Don Francesco, Albereto » 8,—

FORLI'

Fratelli Rossi, Villafranca » 3,—
Zattini Don Luigi, Villafranca » 3,—
Calandrini Don Antonio, Forlì » 8,—

IMOLA

Sesto elenco di offerte raccolte negli uffici del settimanale cattolico di Lugo *Il Messaggero*, tra amici della Buona Stampa Quotidiana:
Venieri Clotilde, insegnante » 5,—
Venturi Pietro » 5,—
Bondanelli Domenico » 5,—
Francesconi Giulio, Barbiano » 2,—
Una Pia Congregazione » 5,—
Albonetti Domenico » 2,—
Barbieri Giuseppe » 2,—
Cristoferi Antonia » 2,—
Ortolani Antonio, San Lorenzo » 10,—
Ortolani Dr. Giuseppe e famiglia » 10,—
Gagliardi Paolo » 25,—
Giuliani Rosina » 5,—
P. Agatangelo da Montiano » 5,—
Poggiolini Clelia Garotti » 5,—
Cristoferi Luigi » 10,—
Fratelli Biancoli » 5,—

MODENA

Parroco di Salto » 3,—

PARMA

Ravanetti Don Giovanni, Antreola » 3,—

PIACENZA

Bertazzini Don Paolo, Arciprete, Besenzone » 13,—
Balestrazzi Don Antonio, Fiorenzuola d'Arda » 5,—
Callegari Don Antonio, Veano di Vigolzone » 3,—

RAVENNA

Baruzzi Don Antonio, Madonna dell'Albero » 2,—

RIMINI

Mancini Adolfo, Tavoleto » 3,—

Marche

CAGLI

Don Luigi Bartoletti » 5,—
Giovanni Rossi » 5,—
Giuseppe Sciamanna » 5,—
N. N. » 1,—
N. N. » 2,—
N. N. » 2,—

FABRIANO

Chiucchi Don Vittorio, Fabriano » 5,—

FERMO

Vicerè Giovanni, Montefortino » 8,—

OSIMO

Serrini Alfonso, Osimo (3.a offerta) » 5,—

SENIGALLIA

Marzocchi Don Alessandro, Montemarciano » 3,—

Piemonte

TORINO

Mosso Don Secondo, Carmagnola, «con grato animo» » 5,—

ALESSANDRIA

Teol. Don Cristoforo Oddone, Arciprete, Gamalero » 5,—

BIELLA

Marocchino Don Fedele, Riviera, «con molti auguri di vita sempre più prospera» » 10,—

SALUZZO

Pomero Don Giovanni, Roccabruna » 5,—
Ribero Don Luigi, Priore Monastero Dronero » 5,—

Toscana

FIRENZE

Prof. Marsili Libelli, Firenze » 20,—
Associazioni Parrocchiali di A. C., S. Pietro in Gattolino-Serumido (2.a offerta) » 25,—
Don Rinaldo Pilkington » 10,—
Don Mario Pestelli (2.a offerta) » 8,—
Don Pietro Cecchi » 1,—
Don Angelo Tognetti (2.a offerta) » 5,—
Don Ermete Manetti, Lucardo » 3,—
Don Francesco Corsi, Firenze » 8,—
Maria Manfredini Emiliani, Firenze » 8,—
Lena Don Narciso, Sommala » 5,—

PESCIA

Brancolini Fides, Nievole » 3,—

PISTOIA

S. E. Mons. GIUSEPPE DE BERNARDI, Vescovo *«con l'augurio fervido che il caro* Avvenire *possa estendere in campi sempre più vasti la sua benefica azione»* » 48,—
Rossi Don Macario, Colle di Tizzana » 3,—

PRATO

Bettagli Don Pietro, Tavola » 2,—

SIENA

Panzacchi Giuseppe, Siena » 8,—

VOLTERRA

Moletti Don Carino, Montecchio di Peccioli (2.a offerta) » 8,—

Tre Venezie

VENEZIA

Padri Benedettini, Venezia » 5,—

CENEDA

Gallon Don Baldassare, Villa di Villa (2.a offerta) » 3,—
Savaris Antonio, Grande Mutilato di guerra, Villa di Villa (2.a offerta) » 3,—
Francesco Zannoni, Villa di Villa (2.a offerta) » 3,—

CONCORDIA

Brovedani Don Alfonso, Tajedo » 3,—
Rosa Don Egidio, Visinale di Pordenone » 3,—

FELTRE

Luciani Fausto, Feltre » 25,—

GORIZIA

Ballaben Don Francesco, Cormons » 3,—
Raccolta fra i componenti il Gruppo di Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Rocco, Gorizia » 10,—

PADOVA

I Sacerdoti del Vicariato Foraneo di Arquà Petrarca, «offrono pro buona stampa» » 40,—
Mons. Fortunato Bartolomeo, Asiago » 15,—
Bordignon Don Giovanni, Creola di Saccolongo » 13,—
Ing. Antonio Sguotti, Padova » 13,—
Sac. prof. Francesco Dalla Zuanna, Seminario, Padova » 10,—
Malatesta Italo, Padova » 18,—
Azione Cattolica Parrocchiale di Ponte S. Nicolò » 8,—
Dott. Giovanni Zennato, Montegalda » 10,—
Ronconi Gino, Este » 8,—
Silvani Don Vittorio, Asiago » 8,—
Rasia Don Giuseppe, Vò Vecchio » 8,—
Trentin Don Giovanni, S. Lorenzo di Bovolenta » 8,—
Mons. Gio. Batta Bonato, Valdobbiadene » 8,—
Deganello Don Giovanni, Selvazzano » 8,—
Centin Don Angelo, Grisignano di Zocco » 8,—
Cav. Don Giovanni Dalle Fratte, Lozzo Atestino » 8,—
Trentin Giovanni, Padova » 8,—
Miotto Don Sante, S. Caterina di Lusiana » 6,—
Praticò Francesco, Padova » 1,—
Comunian Don Ottorino, Granze di Vescovana » 5,—
Fratelli Briani, Maserà » 1,—
Tibaldo Don Cirillo, Montegaldella » 5,—
Miazzi Don Pietro, Rubbio di Fontanelle » 6,—
Maculan Primo, Grumolo Pedemonte » 3,—
Meneghini Don Giovanni, Galzignano » 3,—
Meneghello Galliano, Fossaragna di Bovolenta » 2,—
Antonello Don Amedeo, Pianiga » 4,—
Costa Don Annibale, Alano di Piave » 3,—
Mercato Ernesto, Bagnoli » 3,—
Pasin Maria ved. Bertoldi, Piovene » 3,—

TREVISO

Massara Don Carlo, Castelcucco » 5,—

UDINE

Pezzetta Don Angelo, Villalta » 8,—
Cappellani Don Giacomo, Cividale » 1,—
Miglini Maria, S. Daniele del Friuli » 8,—

VERONA

Gruppo Donne di A. C. di S. Michele Extra, «un piccolo sassolino per la erezione di un grande edificio quotidiano» » 25,—
Rettondini Don Gregorio, Bonavicina (3.a offerta) » 13,—
Faccioli Don Camillo, Marega di Bevilacqua » 4,—

VICENZA

Zuanazzo Giovanni Battista, Vicenza » 23,—
Fratelli Rigon, S. Pietro in Gù » 5,—

MANTOVA

Buzzacchi Don Enrico, Brede di Po » 3,—

Totale L. 265.185,10

Una iniziativa della Gioventù di Azione Cattolica

ROMA, 22 pom.

La Gioventù Italiana di Azione Cattolica offre quest'anno ai Rev.mi Parroci la possibilità di portare un notevole contributo alla propaganda per la Santificazione della Festa colla distribuzione quale biglietto Pasquale 1936 di una bella immaginetta riproducente il Santo Sacrificio.

Si è mantenuta all'edizione una linea modesta così da permettere un prezzo assolutamente irrisorio. L'immaginetta viene infatti ceduta a L. 10 al mille. Il retro è stato lasciato in bianco; i Rev. Parroci provvederanno a farvi stampare localmente quanto è nei loro desideri. Le richieste dell'immaginetta vanno indirizzate alla Casa Editrice A.V.E., Roma, Largo Cavalleggeri 33, unendovi l'importo oppure versandoli sul c. c. postale 18394.

Una dichiarazione della Congregazione dei Riti circa la "Messa dialogata,,

ROMA, 22 pom.

La Corrispondenza informa che la Sacra Congregazione dei Riti, udito anche il parere della Commissione Liturgica, ha dichiarato che spetta all'Ordinario diocesano di giudicare se, nei singoli casi, avute presenti tutte le circostanze, di luogo, popolazione, numero delle Messe celebrate contemporaneamente ecc., l'uso della « messa dialogata», benchè per sè lodevole, importi disturbo, anzichè fomentare la divozione dei fedeli. La Congregazione stessa ha perciò stabilito che i Vescovi hanno «nella loro prudenza, il pieno diritto di disciplinare questa forma di pietà liturgica ».

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

Padre Antonelli, Relatore generale della Congregazione dei Riti.

Il solenne funerale alla Sistina in suffragio di Benedetto XV presenziato dal S. Padre

Nella ricorrenza del XIV anniversario della morte del compianto Pontefice Benedetto XV, è stato celebrato l'annuo solenne funerale nella Cappella Sistina, con l'assistenza del Santo Padre. Alle 10,30 il Papa è disceso nella Sala dei Paramenti, ove ha assunto le sacre vesti, il piviale rosso e la mitra d'oro, e quindi preceduto dalla Croce Astile, sorretta dall'Uditore di Rota Mons. Caiazzo, accompagnato dai Cardinali Diaconi, Em.mi Caccia Dominioni e Canali, e dal Principe Assistente al Soglio Don Marco Antonio Colonna, ha attraversato la Sala Ducale e Regia, facendo ingresso nella Cappella.

Intanto il celebrante Cardinale Ascalesi, come primo dei Cardinali superstiti creati da Benedetto XV, che già aveva indossato i sacri paludamenti, attendeva con i Ministri, pronto per iniziare la Messa. Dopo le prime preci insieme col Papa, il celebrante saliva all'Altare, mentre Sua Santità prendeva il Suo posto sul Trono, avendo al fianco il Cardinale Bisleti, come primo dell'Ordine dei Preti, i due summentovati Cardinali Diaconi ed il Principe Assistente. Terminata la Messa, è stato portato dinanzi al Trono un piccolo tumulo, e su di esso il Papa ha cantato le ultime preci ed ha impartito l'assoluzione.

Numerose Messe presso la tomba di Benedetto XV

Numerose persone, durante la giornata, si sono recate nelle Grotte Vaticane a pregare presso la tomba di Benedetto XV, sulla quale erano stati sparsi fiori, ed era stato deposto uno splendido fascio di bianche rose. Dalle 6,30 del mattino sono state celebrate numerose Messe.

Notati, fra gli altri, l'Arcivescovo Mons. Migone, Elemosiniere Segreto di Sua Santità, che fu Segretario particolare del defunto Pontefice, Mons. Menzani, Vescovo di Piacenza, che fu Vicario Generale di Benedetto XV, quando era Arcivescovo di Bologna, e da Lui ricevette la consacrazione episcopale, i Monsignori Giobbe e Piermattei, Cappellani segreti, ecc.

Il Presidente del Consiglio Cecoslovacco restituirà la visita a Schuschnigg

PRAGA, 22

Il dott. Hodza, Presidente del Consiglio, sarà a Vienna nel febbraio prossimo per restituire la visita fatta dal dott. Schuschnigg.

Varie dall'Estero

Ultimato l'impegno del giro nella Spagna e nel Portogallo, durato dieci mesi (vero primato per una compagnia straniera nella penisola iberica) il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podrecca, salutato anche stavolta dal plauso unanime dei critici e dei pubblici. S'è imbarcato a Barcellona con i suoi 24 artisti di carne ed ossa, i suoi 800 di legno e le sue 9 tonnellate di materiale scenico, sul piroscafo Augustus, che sbarcherà a Genova.

Sofoulis, capo dei liberali, greci, in seguito agli incidenti verificatisi ieri in Atene, ha chiesto udienza al Sovrano per suggerirgli che, durante il periodo elettorale, invece che alla polizia, il mantenimento sia affidato all'Esercito.

L'ultima grande nevicata di Nuova York ha obbligato il Comune ad una spesa straordinaria di un milione di dollari per lo sgombero della neve, con l'impiego di 150.000 uomini.

L'Istituto di cultura italiana di Praga annuncia nuovi corsi di lingua e letteratura italiana, oltre al corso speciale sulla storia del teatro italiano, che saranno tenuti dal direttore Mario Ferrigni, e la «Lettura Dantis» a cura del prof. Cronia. Sarà iniziato pure un corso di lingua italiana per studenti di scuole superiori cecoslovacche.

In occasione del 12.o anniversario della morte di Lenin, nel Gran Teatro di Mosca è stata tenuta una solenne commemorazione. Kalinine e Stetzki, membro del comitato centrale della U.R.S.S., hanno commemorato Lenin.

Presente il R. Ambasciatore d'Italia Cerruti, il noto africanista Henry De Monfreid, ha tenuto una conferenza alla sala Cadeu di Parigi, sulla guerra italiana sul fronte somalo.

Lo scrittore Henry Massis ha tenuto al teatro Dieux Colombier di Parigi una conferenza sul tema: «Mussolini e la difesa dell'Occidente».

All'Istituto italiano di cultura a Vienna avrà luogo, nel pomeriggio del 25 corrente, la prima manifestazione straordinaria di quest'anno. Dopo un discorso del Presidente dell'Istituto sen. Salata, il quale presenterà una relazione sull'attività dell'Istituto, il prof. Volpe, dell'Università di Roma e membro della R. Accademia d'Italia, terrà una conferenza sulla cultura e sulla vita politica dell'odierna Italia.

Il Sindacato dei proprietari di panetterie di Rio de Janeyro ha dichiarato di non poter mantenere l'attuale prezzo del pane dato l'eccessivo costo della farina, rilevando che il 50 per cento delle panetterie sarebbero molto probabilmente costrette a fallire, se il Governo non importasse direttamente il grano.

Società Anonima Tipografica
VICENZA

INTERESSANTI NOVITA' NELLA COLLEZIONE "MANUALI CATTOLICI,,

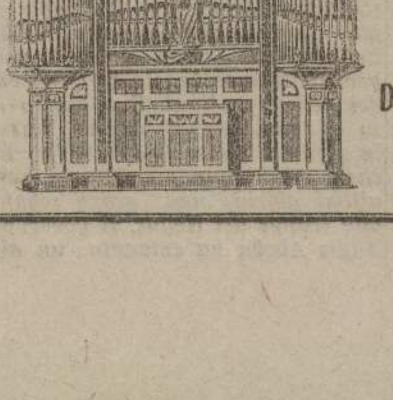
N. 61
S. Gregorio Magno
LA REGOLA PASTORALE
Versione italiana di Mons Dott. Salv. Mariani
In 16, pag. XVI-280 . . . L. 8,—
— Legato piena tela . . L. 11,—

N. 55
S. Giov. Grisostomo
DEL SACERDOZIO
LIBRI VI
Trad. ital. Sac. Prof. E. Negrin
In 16, pag. 224 . . . . L. 5,—
— Legato piena tela . . L. 7,—

N. 62
P. Teodorico Asson
ISTRUZIONI PASTORALI
In 16, pag. 744 . . . L. 16,—
Legato piena tela . . L. 19,—

Casella Postale 159 - Vicenza

Mons. DANIELE QUAGLIO
IL TESORO DEL CHIERICO
Opera pregevole ed assai opportuna per i Rev. Chierici ed anche per i Rev.mi Sacerdoti
Due volumi Prezzo L. 18
Sconto per i nostri abbonati L. 3
Inviare cartolina vaglia di L. 15 a l'Amministrazione de « L'Avvenire d'Italia » Bologna, Via Mentana N. 4.

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO E PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

La lettura della Bibbia

Segni del tempo

L'amaro giorno

Sòn sicuro che « il primo annunzio di Amòs » sul giudizio che Dio s'apprestava ad eseguire su tutte le genti per le loro inumane crudeltà, avrà richiamato a qualche lettore, come a me, la memoria d'un altro giudizio, quello che Gesù disse dover fare sull'opere di carità compite o tralasciate: « Ebbi fame, e mi deste mangiare; sete, e m'abbeveraste; forestiero io era, e m'accoglieste: nudo, e mi copriste; infermo, e mi visitaste; in prigione, e veniste da me ».

Nel giudizio che si legge in Amòs come in questo del Vangelo, il ricorrere di frasi uguali che si ripetono a modo di ritornello, rende più popolare e più facile alla memoria, e nello stesso tempo più augusto, l'alto eloquio: « Avevo fame, e mi deste mangiare....: Quando ti vedemmo aver fame e ti demmo mangiare? »: « Per tre scelleratezze e per quattro non revocherò la sentenza: Per aver essi.... metterò foco.... e mangerà i palazzi.... ». Altro bell'esempio di questi ritornelli in Amòs vedremo oggi stesso: « ....e non ne siete tornati a me ».

In una lettura del « primo annunzio di Amòs » che si volesse fare ai fedeli e specialmente a giovani studenti, bisognerebbe, dopo aver letto e dichiarato il brano del profeta, leggere il giudizio sulle opere di carità. Gli uditori ammirerebbero quanto il Nuovo Testamento superi l'Antico: in questo si puniscono le malvagie opere, in quello le sole omissioni: nell'uno le crudeltà, nell'altro la mancanza d'amore. Sarebbe anche il caso di ripetere dal catechismo (dico ripetere, e non soltanto richiamare, perchè qualcuno potrebbe anche non averne sentito parlar mai o non rammentarli bene) i due « sacri settenari » dell'opere di misericordia spirituali e corporali, che la Chiesa dei credenti ha imparate dalle parole di Gesù e degli Apostoli.

*

Il primo annunzio di Amòs al popolo del regno d'Israel si chiudeva, come il lettore ricorderà, con la minaccia d'« un giorno » terribile. Eppure quel popolo attendeva « il giorno del Signore » come luce, com'alba: e il profeta gli ripeteva: « Guai, voi che desiderate il giorno del Signore! A che per voi il giorno del Signore? E' tenebra, e non luce! Come fuggisse un uomo di faccia al leone, e lo scontrasse l'orso; ed entra in casa, e appoggia la mano sul muro, e lo morde la serpe. Non è forse tenebra il giorno del Signore e non luce, e caligine che non ha chiarir d'alba? ». Ma quel popolo vedeva la prosperità e la gloria del lungo regno di Jeroboam II (784-744), e non voleva persuadersi fosse così vicina la catastrofe che il profeta presagiva: « Voi che v'allietate per nulla; che dite: Non fu con la forza nostra che ci aquistammo possanza? Ma ecco; Io fo sorger contro di voi, o casa d'Israel, (oracolo del Signore Dio delle schiere) una gente [gli Assiri], e schiacceranno voi dall'entrata di Hamàth sino al fiume del deserto ».

Dall'entrata di Hamàth, ossia dalla gola ch'è al termine delle catene del Libano e dell'Antilibano, sino al fiume del deserto, ossia sino al Mar Morto, erano precisamente i confini che il regno d'Israel raggiunse sotto Jeroboàm II, come ci dice il II libro dei Re (15, 25): « Egli (Jeroboàm II) ristabilì i confini d'Israel dall'entrata di Hamàth fino al mare del deserto ».

*

Ad Amòs era difficile, ben difficile, far credere vero il suo annunzio. Egli indicava al popolo i segni del tempo: Le voci dei profeti, i castighi che da parecchio si succedevano su Israel come oscure, ma tremende ammonizioni.

Per dimostrar credibili le voci dei profeti, Amòs si serviva di paragoni. Se due fanno cammino insieme, bisognerà ben dire che siano d'accordo tra loro: se no, uno andrà più adagio e l'altro precederà, o l'uno si fermerà dove l'altro continuerà ad andare. Così, se l'opere di Dio son tante volte venute insieme con le parole dei profeti, è da dire che Egli sia d'accordo con loro: « non fa Iddio cosa, senza ch'abbia rivelato il segreto suo ai servi suoi i profeti ». Se il leone rugge o perchè cerchi rapina o perchè già la azzanni, sarà il ruggire di Dio senza che o prepari vendetta o già la compia? Se la rete che cade a terra ovvero se ne leva, o ha racchiuso l'uccello o s'appresta a racchiuderlo, saranno le parole di Dio per bocca dei profeti senza o che s'apparecchi flagello o che scenda di già? Se, quando suoni tromba in città tutto il popolo trepida, quando si leva alta la voce del profeta, chi non temerà?

Udite questa parola che ha parlato il Signore su voi, figli d'Israel: su tutta la nazione che feci ascendere da terra d'Egitto; dicendo: Solo voi conobbi da tutte le nazioni della terra; per questo punirò voi per tutte le iniquità vostre.

Van forse due insieme, eccetto che se abbiano convenuto? Rugge leone in foresta e rapina non compie? Dà lioncello la voce dal suo covile, eccettò che se abbia adunghiato? Cade uccello nella rete a terra, e laccio non gli fu teso? Sorge rete dal suolo, senza che nulla prenda? O che suona tromba in una città, e il popolo non trepida? O che avviene sciagura in una città, e il Signore nol fece? Anzi, non fa il Signore Iddio cosa, senza ch'abbia rivelato il segreto suo ai servi suoi, i profeti.

Leone ruggì; chi non teme?
Il Signore parlò; chi non profeta?

Oltre le voci dei profeti, Amòs, per render credibile il suo annunzio, indicava al popolo, fra i segni del tempo, i castighi che da parecchio si succedevano su Israel, come tremende, ma non ascoltate, ammonizioni. « Nettezza di denti », cioè carestia e fame: siccità in alcuni luoghi, mentre su altri scendeva la benedizione delle piogge; ruggine dei grani: animali devastatori dei campi: peste, propagatasi, pare, dall'Egitto: incursioni ostili: terremoto. Terribile dovett'essere quel terremoto, avvenuto (come abbiamo letto) due anni dopo che ad Amòs fu rivelata la parola di Dio, se perfino nel profeta, assai tardo, Zacharia, se ne legge il ricordo, e se tre volte nei brevi scritti di Amòs ne occorre menzione. Il nostro profeta lo paragonava alla sovversione di Sodoma e Gomorra, e diceva che i superstiti se ne sottrassero come tizzone abbruciacchiato, da incendio. « Il Signore Dio delle schiere è che tocca la terra, e si strugge, e ne son mesti tutti gli abitatori di essa. E sorge essa come il Nilo tutta e s'abbassa come il Nilo d'Egitto ».

Ma tutti questi duri moniti non valevano a ritrarre il popolo d'Israel dalle sue colpe, dall'adorazione dei vitelli d'oro in Dan e in Beth-èl, e dai culti idolatrici ed empi nel centro meno conosciuto di Galgàl.

Venite a Beth-èl e fate scelleratezze, a Galgàl moltiplicate scelleraggini: e adducete il mattino i sacrifici vostri, ogni tre giorni le decime vostre, e bruciate pan lievitato, a laude, e gridate i volontari sacrifici, fate udir che così voi amaste, figli d'Israel: — oracolo del Signore.

Eppure diedi a voi nettezza di denti in tutte le città vostre, e mancanza di pane in tutti i luoghi vostri; e non siete tornati a me, — oracolo del Signore.

Eppure astenni da voi la pioggia, quand'ancora v'eran tre mesi alle messi, e piovvvi su una città, e su una città non piovevo; un terreno veniva bagnato di pioggia, e un terreno, su cui non pioveva, seccava. E peregrinavano due o tre città ad una città, per bere acqua, e non si saziavano: e non siete tornati a me, — oracolo del Signore.

Percossi voi di secca e rubigine, molti de' vostri orti e vigne e fichi e ulivi vostri mangiavano i bruchi: e non siete tornati a me, — oracolo del Signore.

Mandai fra voi peste per la via d'Egitto; uccisi di spada i giovani vostri, con cattura de' vostri cavalli; e feci sorgere il fetore de' vostri accampamenti alle nari vostre: e non siete tornati a me, — oracolo del Signore.

Vi sovvertii, come sovvertì Dio Sodoma e Gomorra, e foste come tizzone sottratto da incendio: e non siete tornati a me, — oracolo del Signore.

Perciò così farò a te, Israel! Poichè ciò farò a te [quel che Amòs aveva predicato nel suo primo annunzio], *tienti pronto all'incontro del tuo Dio, Israel! Chè, ecco il formatore dei monti e creatore del vento, che dichiara all'uomo qual è il pensiero di lui, fa dell'aurora oscurità e cammina sulle altezze della terra: Iahwè Dio delle schiere è il nome suo.*

*

E la minaccia del terribile giorno ch'era stato predetto nel primo annunzio d'Amòs, viene ora ripetuta più chiara e solenne.

S'indice una predicazione tra le genti, come, per esempio, tra i Filistei nella loro città di Azòto, e in Egitto, per invitarle a raccogliersi in Samaria capitale del regno d'Israel o Iacòb, quali testimoni, prima che si esegua la tremenda sentenza di Dio. La vendetta scenderà terribile non meno che sugli uomini di quel regno, sulle donne, prepotenti ingorde e scostumate. Le sciagurate saranno scacciate in paese a noi ignoto che il profeta chiama *Harmòn*.

Pure, dopo tanta disfatta, qualcosa resterà di quel popolo: ma sarà ben piccola: come un pastore riporta al padrone due zampe o un lembo d'orecchio d'animale sbranato dal leone.

Proclamate sui palazzi in Azòto, sui palazzi in terra d'Egitto, e dite: Radunatevi su' monti di Samària, e vedete: trambusti molti in mezzo ad essa e oppressioni nel suo seno: e non sanno far rettitudine, oracolo del Signore, essi che tesoreggiano violenza e prepotenza nei lor palazzi.

Perciò, così ha detto il Signore Iddio: Stringeranno e accerchieranno la terra, e detrarranno da te l'opulenza tua, e depredaranno i tuoi palazzi. Così dice il Signore: Come sottrae il pastore di bocca del leone due zampe o un lembo di orecchio, così saran sottratti i figli d'Israel ch'abitano in Samària in un angolo del divano o sulla cortina d'una lettiera.

Udite e testificate [o genti] *contro la casa di Jacòb, detto del Signore Jahwè Dio delle schiere: chè nel giorno del mio punire le scelleratezze d'Israel su lui, punirò anche gli altari di Beth-èl, e saran mozzati i corni dell'altare e cadranno a terra. E batterò casa d'inverno su casa d'estate, e periranno le case d'avorio e spariranno molte case: oracolo del Signore.*

Udite questa parola, continua il profeta rivolto alle donne di Basàn, *voi, che siete sul monte di Samària; che opprimete i deboli, schiacciate i bisognosi; che dite ai vostri mariti: Arreca e berremo: Ha giurato il Signore Dio per la sua santità, che ecco giorni vengono su voi e vi trarran via con ami e ciò ch'è superstite di voi con uncini da pesca. Per la breccia delle mura uscirete, ciascuna senza volgervi, e sarete scacciate verso Harmòn.*

*

Questo avveniva, per opera del re d'Assiria, Sargòn, l'anno 722.

Primo Vannutelli

Il 1919 in Russia

nei ricordi di Samuel Hoare

LONDRA 22 gennaio

L'ex ministro degli esteri britannico, Sir Samuel Hoare, ha pubblicato un volume di suoi ricordi personali del tempo in cui era a capo del servizio segreto inglese in Russia.

Questi ricordi hanno per titolo «Fine del capitolo russo» e contengono fra l'altro episodi interessanti che fanno rilevare come certa nobiltà e finezza d'animo non fossero spente nel paese degli orrori, allorchè la rivoluzione bolscevica vi compiva i peggiori misfatti.

Hoare parla della morte tragica della granduchessa Elisabetta, vedova del granduca Sergio, zio dello Czar, assassinato prima della guerra dai terroristi. Nel 1919 la granduchessa Elisabetta, che si era ritirata in un convento, fu arrestata dai comunisti e condotta in Siberia. Il 17 luglio, giorno in cui fu trucidata l'intera famiglia imperiale Romanov a Ekaterinenburg, nel paese di Perm la infelice Elisabetta fu condotta in automobile nelle miniere di carbone d'Alapensk e gettata viva con alcune monache in uno dei pozzi, profondi varie centinaia di metri. Le ultime parole della granduchessa furono «Padre perdona loro chè non sanno quello che fanno!».

LA CITTA' DI NICOLO' V

L'arte di un maestro pisano in San Francesco di Sarzana

Dove s'incontrarono due grandi Patriarchi - La lirica del Serafico - Arte serva del Signore - Giovanni di Balduccio

SARZANA, gennaio

Seguendo l'itinerario lasciato da Padre Alessandro De Scalzi dei Minori intorno alla seconda metà del '700, ho ritrovato il luogo ove San Francesco e San Domenico s'incontrarono. «Li religiosi nostri Francescani di Sarzana tengono che fosse fuori della città, vicino alle mura esteriori della medesima, nella strada contigua allo stabile dello Manarolla, ove sta una croce grande di legno, che divide le due strade, quella alla destra che va al Convento di San Francesco e quella alla sinistra che va al Convento dei Cappuccini».

Topografia della leggenda

Ma nel mezzo del crocicchio non c'è quella gran croce di legno: c'è — al suo posto — una stele in pietra squadrata, a forma di tronco di piramide, alla sommità della quale, sopra un dado, è saldata una piccola croce: stele eretta nel 1902 dal clero e dal popolo di Sarzana, che, ventiquattr'anni dopo, in occasione del settimo centenario della morte del Poverello, vollero murare su di un lato di quella una lapide in marmo, a significazione del leggendario incontro. Ma leggendario rimarrà veramente il singolare avvenimento? Certo. E' d'uopo affermare soltanto che qualche missione inviata dal Serafico verso l'Italia del Nord o verso la Francia, percorrendo la strada Romèa, trovò in Lunigiana un campo fecondo nella esplicazione del divino mandato. Erano tempi di lotte sanguinose, di sete di dominio: la stessa aura che spirava nella vetusta città episcopale, oppressa dapprima dalla guerra fra il vescovo Gualtieri e i Malaspina, poi dalle questioni fra i «burgenses» e il conte-vescovo era sempre crucciata, anche nei brevi momenti di tregua. Soltanto quando, l'ultimo giorno di giugno del 1238, il vescovo Guglielmo, presente Oberto Pallavicino — vicario imperiale — conchiuse una delle sue liti coi signori del luogo, noi vediamo apparire il cenacolo francescano di Sarzana. Da allora i frati non compariranno che raramente sulla scena fosca e penosa dei dissidi, che si susseguono con impeto sinistro nella ferace terra di Luni: lontani dalla vita insidiosa e stridente, saranno chiamati — quali apportatori di concordia — a decidere della sorte di questa o quella fazione. Nel medesimo dramma, che travagliò da una parte il vescovo Antonio, dall'altra i Malaspina, s'incidono, accanto alla figura di Dante — che era in quel tempo notaro della famiglia lunigianese — quelle eminenti di due minoriti, allorquando sul poggio di Castelnuovo, il 6 ottobre 1306, i due rivali si dettero pace.

Aria d'altri tempi

Ora, io piego a destra, e percorro lentamente la strada che conduce alla Chiesa di San Francesco. Tutto è quieto intorno a me; tutto è primitivo: i campicelli, i giardini, le casupole, che segnano la nuda viottola. E non dà tristezza l'immoto grigiore del cielo, che sembra rivestire ogni cosa: anzi, sotto il plumbeo manto, le pietre recenti prendono una patina antica e pregevole. Sono solo; e mi pare di respirare un'aria d'altri tempi: ho l'impressione che se qualcuno, affacciandosi sulla strada, mi parlasse, si esprimerebbe con un accento lontano dal presente: forse con quello disadorno e schietto dell'Umbria, con il quale il Santo compose la sua fraterna lirica, che sa la dolcezza degli uliveti della mistica sua terra. Non tardo a raggiungere l'ampio sagrato del tempio, ove fioriscono alti alberi, e crescono cespugli d'erbe. Il fronte della chiesa è sereno; ma non ha la solennità umile delle prime facciate francescane: chè la chiesa, finita verso la seconda metà del '200, rimase per lungo tempo spoglia di facciata, e a questa, forse, un secolo e mezzo più tardi si mise mano. Rivestita di marmi sino a metà dell'altezza, ricorda i motivi del portale e della facciata inferiore del Duomo, che, tutto chiuso nel breve largo, praticato nella strada principale — custode dei più gloriosi monumenti della storia sarzanese — sembra chiedere un più aperto respiro.

I secoli si accompagnano

L'interno non è ugualmente dell'epoca; ma ogni particolare conferma che il tempio fu rimaneggiato più volte nel corso degli anni. Non ho così l'impressione di entrare in una chiesa del seicento ove la volta dell'unica navata è sistemata a botte, e le pareti laterali si aggravano di cappelle, con altari barocchi; nè ho l'impressione che abbia perduto l'ampiezza originaria in seguito all'incrocio della navata col transetto.

Io vedo l'aula, grande e semplice, coperta a travature visibili, secondo la regola francescana; le ignude pareti arieggiate per ogni lato da tre alte finestre arcuate; i due bracci del transetto, ordinati a crociera su costoloni ben definiti; e il presbiterio, a forma rettangolare; ingentilito, ai lati, da due cappelle minori. Io indovino la preziosità della pietra nera del Corvo, ridotta in conci, che dà agli archi acuti del presbiterio una lucidezza metallica; il diffuso chiarore di cui la grande bifora del coro — adesso accecata — doveva animare tutta l'edicola; e ancora la gran luce che doveva entrare nella chiesa dalle spaziose finestre arcuate, ora rimpicciolite e portate alla sommità dei fianchi.

E chi completa la serena architettura e le dà lustro è l'arte squisitamente toscana espressa nei due meravigliosi sarcofaghi che occupano, ciascuno, i bracci del transetto: quello di Guarniero, figlio a Castruccio Castracani, e quello del vescovo Bernabò Malaspina. Il primo, del 1328, modellato con particolare maestria da Giovanni di Balduccio da Pisa; il secondo, del 1336, dovuto certo ad un discepolo di Balduccio, chè nel tempo in cui fu innalzata l'arca il Maestro trovavasi già a Milano, in Sant'Eustorgio, ad iniziare il suo capolavoro. Ma tanto l'uno che l'altro monumento stanno a testimoniare a quale valore è assurta la scultura gotica, così composta e insieme così aerea, così dimessa e insieme così espressiva ed umana. C'è in quei due capolavori, che conservano il sapore e la delicatezza del loro aureo tempo, qualcosa che fa ricondurre lo spirito distratto e incostante alla sua atmosfera primitiva e assoluta. Attraverso la grandiosità di quelle forme, alla loro morbidezza, quasi al loro stesso palpito, ci vien da pensare con quale sentimento Balduccio e, più tardi, il suo alunno, abbiano accarezzato quei cesselli: poichè quei sepolcri non hanno un aspetto funebre e gelido, non parlano di morte: sembrano additare un'altra vita attraverso una fioritura di figure e di armoniose linee.

Fede umile e schietta

Di fianco, poi, alla superba arca del vescovo-principe, il cui ricco padiglione che la sormontava è stato barbaramente distrutto, giganteggia un crocefisso marmoreo, opera di maestri toscani. Il crudo realismo del Cristo dal viso squadrato e dallo sguardo penetrante, dal torso possente e dalle membra nerborute e straordinarie, prelude alla scultura del Rinascimento: ma l'umanità del Cristo non turba il delicato alone che sembra circondare il lavoro, il quale è stato certo pensato e condotto con un sentimento tutto proclive alla Fede.

Le tele che formano le pale degli altari sono ben lontane da espressioni artistiche rimarchevoli: eseguite, forse, con sincero calore religioso da alcuni umili devoti, si adeguano alla costruzione barocca degli altari, e contrastano singolarmente con le sculture, di là dalla navata. Ma sapevo che nel refettorio del Convento c'era un interessante quadro del secolo XVI, di scuola genovese. Allora esco per bussare alla porta — affiancata alla Chiesa — che dà in un largo corridoio, da dove si aprono il parlatorio, gli uffici, il refettorio. Poco dopo mi trovo nell'angusto e povero refettorio, occupato quasi tutto da una rozza tavola; le pareti erano ingombre di quadri d'ogni misura: e la tela, che andavo cercando, occupava il posto d'onore, il centro di una parete, tra due piccole finestre inferriate, che sfioravano il soffitto travicellato.

In uno sfondo nero, interrotto, a sinistra, da un azzurro carico, che rivela — controluce — un tratto del profilo di un monte, della figura del Santo (vi ravviso quella di San Nicola da Tolentino, riconoscibile da un sole coi raggi che campeggia sulla tunica marrone degli agostiniani) dominano il viso e le mani; il viso è proteso verso l'alto, gli occhi rapiti alla visione di qualcosa di prodigioso; le mani, esili e precise, stringono un teschio. Ritrovo compendiata nell'espressione di quel volto e nell'atteggiamento di quelle mani tutta la sublimità della vita contemplativa.

Quando torno sul sagrato, il crepuscolo ha mutato in un viola tenero e sottile il grigio del cielo: e anche le case e la campagna si sono invelate di quel colore. Tuttavia la quiete domina ancora: intorno a me, lontano da me, laggiù, su quelle ondeggianti colline che arginano l'aprica distesa del Magra, e, oltre quelle, sui monti dell'Apua, irti come freccie, che sembrano lacerare il cielo. Ma un improvviso cinguettio infrange la maestà della sera imminente: uno stormo festoso di rondini volteggia sicuro intorno alla cuspide della torre romanica del Duomo; e pare animarne le pietre. Nicolò Quinto, «aereo, in su la Cattedrale», dritto e severo sul suo piedistallo di marmo, con la mano alzata nell'atto paterno della benedizione, pare aver distratto lo sguardo «dai pioppeti ardui» e dai «chiari rivoli» del suo «verde pian natale» per partecipare anche lui alla gioia dei fragili dominatori dell'aria.

GIOVANNI PETRONILLI

Gli inglesi e le cifre

LONDRA, 22 gennaio

La consuetudine dei bilanci è specialmente viva in Inghilterra dove ogni proposito ne offre l'occasione.

Così possiamo sapere che gli incidenti d'automobile sono stati nel 1935 in numero tale da produrre complessivamente 225.319 disgrazie alle persone, con 6521 morti e 218.798 feriti. Tuttavia le consolazioni della statistica sono pronte: nel 1934 i morti — per la stessa causa — furono 7343 e i feriti 231.603, come a dire 18 morti e 634 feriti al giorno. Solo per disgrazie stradali s'intende.

Altro dato triste delle cifre, ma in senso sopratutto morale, è quello che tocca i divorzi.

Nel 1935 essi sono stati 1386 contro 1228 del 1934. Quanto deprecabile cammino in dieci anni, se si riflette che nel 1925 furono 713! Quasi raddoppiata la cifra, gli statistici hanno modo ora di fare qualche riflessione.

I Sovieti fanno macchina indietro?

BERLINO, 22 gennaio

Le notizie dalla Russia continuano ad indicare il progressivo annullamento di tutte le teorie estreme del bolscevismo. Si può dire che oggi la Russia è in piena reazione e che in tutti i campi fa macchina indietro. E' già qualche tempo che la paga uniforme per tutti è stata soppressa e si torna a compensare il lavoro secondo le capacità individuali. Questa riforma è entrata ormai nei quadri della politica ufficiale dei sovieti, tanto che svolgendosi a Mosca un Congresso sindacale è stato richiesto se gli operai fossero contenti del nuovo trattamento. Le risposte dei delegati degli operai furono tutte affermative e rivolte a sostenere la continuazione del sistema che «consente di fare guadagnare di più chi ha voglia di lavorare».

Tali dichiarazioni riportate in pieno dalla stampa sovietica, indicano quanto cammino a rirtoso abbiano fatto da qualche anno a questa parte le teorie del livellamento di tutte le prestazioni.

Ma il voltafaccia della Russia, non si limita al campo economico. Ogni giorno i giornali sovietici celebrano con parole altosonanti non solo il culto della patria e dell'esercito ma anche quello della famiglia: si leggono costanti inviti ai genitori per insistere nell'educazione dei loro figli denunziando il divorzio come un flagello sociale. Da quale pulpito....

In ogni senso la propaganda ufficiale si sforza di far tornare nelle masse il sentimento del valore e dello sforzo personale, e si ritorna a grande velocità al culto dell'individuo e della gerarchia. Lo Stato dà l'esempio cessando poco a poco di sovvenzionare le industrie deficitarie e dichiarando di voler aiutare solo quelle produzioni che assicurino una rendita sufficiente. La grande propaganda è fatta anche per eccitare nel pubblico il sentimento del risparmio e ogni progresso nei depositi delle Casse di risparmio è sottolineato a grandi caratteri sui giornali.

UN CENTENARIO

Susanna Necker

(1736-1936)

Il nome della signora di Staël è certamente fra i più celebri del suo tempo. Non per nulla fu, tra le donne dell'epoca, considerata un genio. Eppure la gloria che alla madre della Staël, signora Necker, hanno procacciato le sue modeste virtù, è meno splendida ma più consistente.

Nacque Susanna Curchod di Nasse, nel 1736. I suoi avi erano oriundi dalla Provenza, da dove dovettero esulare, come tanti altri francesi, cacciati dalla riesumazione dell'editto di Nantes, riparando in Svizzera.

Grande cura prese il padre per la diletta figlia, quale perfetto educatore. Indirizzò, il ben disposto intelletto alle virtù, al dovere (dal quale poi trasse l'unica regola della sua vita), nel profondo amore che aveva nel cuore per il bene di tutti. Essa fu istruita alle naturali fonti dei più celebri autori classici.

Buona, bella, saggia, a venticinque anni sposò Necker, che già aveva acquistato celebrità e rinomanza per la perfetta e regolare amministrazione della Compagnia delle Indie e per gli scritti su tale argomento. La generale stima che godeva il Necker, lo fece chiamare alla carica d'amministratore del Regio Tesoro, e poi alla Direzione generale delle finanze. Per tutto ciò, la signora Necker, era costretta a vivere in mezzo alla più frivola e splendida società parigina. Circondata da molti uomini illustri, poteva discùtere con fondata ragione, anche se i suoi sentimenti non cedevano alle idee allora chiamate filosofiche.

Poco tempo dopo il suo matrimonio, scrisse qualche lavoro, e le venne il desiderio di pubblicarlo. Ma poichè al marito pareva, quasi con timore, che la gloria letteraria, raffreddasse l'amore di sposa e di madre, desistette dal suo proposito.

Il sacrificio di Susanna, fu più grande che un uomo non pensi, ed ebbe degno premio: nel più fedele amore domestico.

Approfittando, dell'alto grado del marito, la Necker potè entrare nei *misteri* degli ospedali e delle prigioni.

Ogni giorno visitava gli stabilimenti fondati dalla beneficenza o dalla pubblica carità, e poteva impedire gli abusi, i maltrattamenti e la sete del denaro.

La delicatezza dei suoi sensi non l'allontanava mai da una sala d'infetti. Uno zelo egualmente efficace pose nel mitigare le asprezze riserbate ai detenuti nelle prigioni. E in questo campo il suo spirito di inizatva portò a nobilissime realizzazioni.

Ma doveva venire la rivoluzione. Necker incorse prima nelle disgrazie del Re, poscia di quello che si chiamava il popolo.

La moglie fin dal 1781, l'aveva consigliato a dimettersi dal Ministero. In seguito ai libelli che si pubblicavano contro di lui, temeva dei suoi giorni, e dopo il secondo Ministero del 1790, lasciava la Francia per ritirarsi nella sua terra di Coppet, vicino a Ginevra.

La beneficenza di lei fu dapprima costretta ad esercitarsi in più angusti confini, ma la sua efficacia non tardava a farsi sentire ben oltre i suoi possedimenti.

L'uomo, nel quale aveva concentrato tutto il suo affetto, occupava però il suo pensiero. Sebbene avesse molte cure, che il ritiro del marito moltiplicò ancora, trovò pure il tempo nel suo segreto di preparare una grande quantità di lettere, che consegnate a mani sicure, dovevano essere portate al Necker, in varie determinate riprese.

L'immortalità dell'anima, la speranza di una eterna riunione, le memorie delle dolcezze famigliari, erano i motivi consolatori che ella gli offriva. Questa corrispondenza, dipinge al vivo i sentimenti della Necker, mentre le sue disposizioni testamentarie ne compiono il ritratto: «Non le duol di morire che per separarsi dallo sposo e dalla figlia ringraziando Iddio di averle posto in cuore una costante fede, e datole per appoggio nella terra l'uomo, che ella aveva in maggior riverenza di ogni altro».

Poco prima di morire (1794), la Necker, cedendo, alla volontà del marito, aveva pubblicato le *Riflessioni sul divorzio*, pregevole per la delicatezza dei sentimenti per la correttezza dello stile. Disgraziatamente l'opera uscì quando la Rivoluzione aveva invaso le anime d'un sanguinoso furore, d'una volgare immoralità.

Dopo morta la moglie, il Necker, fece stampare estremo omaggio, sotto il titolo di *Miscellanea*, cinque volumi estratti dai numerosi manoscritti della moglie.

FILIPPO GALLI

Molti carciofi, alcuni "gangsters,, e un sindaco energico

NUOVA YORK, 22 gennaio

Come si sa i *gangster* americani *lavorano* in ogni dominio: nulla sfugge al controllo, naturalmente interessato, di questa camorra d'oltre oceano che fa impallidire ogni calunnia di mafie e di manonere. Niente di meraviglioso dunque che i malviventi abbiano assunto la «protezione» dei mercati di carciofi accaparrando addirittura il movimento commerciale inerente sia all'ingrosso che al minuto. I commercianti di Nuova York costretti a lasciarsi imporre la merce e i prezzi voluti dai *«gangsters»* con ogni violenza, sono ricorsi al sindaco La Guardia il quale ha preso l'energico provvedimento di interdire il possesso, la vendita e l'esibizione dei carciofi per un periodo indeterminato.

Così non potendo sopprimere i *gangsters* si sopprimono... i carciofi. E' più laborioso ma meno pericoloso. Peraltro non si può dire che l'autorità ci faccia la migliore delle figure.

CORRIDOIO

Non è indispensabile interessarcene nè necessario saperlo, ma esiste in California S. U. A. una città — come dire? — una colonia, un ricovero, un agglomerato umano formato esclusivamente di attori del cinema intorno ai quali gravitano fornitori, giornalisti, registi, autori, comparse e sopratutto aspiranti-attori: gente che ne ha provate d'ogni colore e ha deciso d'essere fotogenica e fotofonica, giovani di rosee speranze, ostinati d'ogni risma, ecc., ecc...

Questo equipaggio d'una nave forse unica al mondo, si chiama popolazione di Hollywood.

Non tutto è oro...

Forse a starne lontani una città simile pare tutta brillante, paurosamente brillante, piena di tentazioni malfide in maggior parte, dedita a una forma di lavoro in cui l'ozio è preponderante e pieno di ricreazioni non tutte lecite; in sostanza una nave simile ha un'abbondante zavorra e non offre, che si sappia, nessuna possibilità di esemplificazioni nel campo morale. Tuttavia col suo molto male e il suo poco e problematico bene, la fucina degli otto decimi di film che servono di spettacolo al mondo è una zattera di umanità che sparge in mare fiori e lacrime, musiche bizzarre e sospiri di disillusione. Dio ci guardi dal ricavarne un soggetto romantico; ma pure il dolore e la tristezza sono anche là i termini cui si riduce ogni cosa, anche avendo la superficie lucida e iridata della gioia, di quella gioia moderna fatta in parti uguali di appropriazioni indebite e di effervescenza artificiale.

Citando le categorie, per così dire, di persone che abitano in Hollywood non conviene dimenticare i pacifici abitanti pari a quelli di qualunque altro centro del mondo: abitanti che partecipano soltanto come coreografia al mondo del cinema e che forse inconsapevolmente appaiono nei film quali brulichii umani, di sfondo alle stelle dello schermo. E fra questi abitanti è anche una famiglia che conta, tutte viventi, quattro generazioni, esempio di sanità demografica che difficilmente si cercherebbe colaggiù.

Sopratutto non conviene dimenticare un altro ceto: quello dei superati e dei falliti, numeroso in ogni luogo ma specialmente compassionevole nella mecca dei milioni e della pellicola. Questo ceto conta nomi illustri (nel cinema) noti alle folle che vi videro l'eroe del romanzo in voga per il breve tempo di dieci o venti mesi. Quando al cinema muto subentrò il parlato, molte fame che parevano, celluloidicamente parlando, incrollabili, disparvero; molti furono i reietti della registrazione sonora; il viso andava ma non la voce, e con la voce la mimica particolare del muto, tanto diversa da quella del parlato.

Un nome per tutti: John Gilbert, l'eroe della Grande parata, dal piglio teatrale ma casalingo. Gilbert si spense a poco a poco; la sua voce era rifiutata dagli inesorabili congegni. Dapprima egli non si scoraggiò, si diede a studiare come un principiante, provò sistemi atti a irrobustire le corde vocali: fece forse anche come Demostene, cioè provò a recitare sulla spiaggia per soverchiare il frastuono delle onde...

Ma tutto fu inutile. Ricco ma triste logorò gli anni della gioventù in tentativi vani. L'ultimo film fu l'ultima prova: e non fu buona. Alla pari con gli altri delusi che sperano il turno di una problematica fortuna, l'attore famoso guardò malinconicamente gli edifici dove si fucinano i film che girano il mondo, e i fortunati che vincono il loro quarto d'ora. Ma ben più triste d'un principiante perchè per lui era finita. Così è morto di un affanno di cuore che i suoi 39 anni certo non ammettevano.

C'è qualche cosa che riduce tutto a un livello: la sanno per sentito dire anche i bambini. Ed è la fine. Ma a volte il morire è lungo e penoso quando manchi il senso, la preoccupazione, la speranza dell'Aldilà dove aspetta il Signore per compensare e punire.

E sempre letteratura

Fra le figure viventi di Hollywood, una di quelle che appaiono più misteriose e al tempo stesso più popolari, è Greta Garbo, svedese d'origine e americana in quanto attrice. Ogni tempo ha di queste figure teatrali famose per un poco; e noi, senza averne che sentito parlare, ricordiamo la cantante Adelina Patti cui molto spesso staccavano i cavalli dalla carrozza per trascinarla a mano d'uomo, e la compianta Eleonora Duse. Greta Garbo, di cui si sa ben poco perchè si circonda di silenzio, deve parte della sua nomea al fatto che gentilmente risponde a tutte le lettere che le mandano da ogni parte della terra; e ne riceve in media 1100 al giorno. Per evadere undici centinaia di lettere, l'attrice stipendia un segretario il quale ha organizzato il lavoro in questo modo: egli ha già pronti venti diversi tipi di risposte ai quali non resta che mettere l'indirizzo.

Evidentemente tuttociò che si scrive in una lettera può rientrare in una delle venti categorie, o per amore o per forza; così qualche dattilografo basta a scaricare il lavoro della giornata nei sacchi della posta, e il segretario porrà le firme... autografe.

Forse nessun sapiente, nessun inventore, nessun eroe riceve tante lettere: ma 1100 epistole per giorno sono soltanto letteratura e niente più.

il portiere

LE RIVISTE

« Fiamma viva »

E. Bertoldi: Ad una croce sul monte — Maria Sticco: Minime — M. L. Perduca: Ali e motori — M. Morali: Conoscenza con Peppina Dore — L. Rini Lombardini: Echi d'arte sacra e profana — A. M. Racca: Novità cinematografiche — Anna Silvia: La contessa Ermellina — Moretti O. S. B.: Leggendo San Paolo — D. G. De Simone: L'Africa nel canto del Petrarca — De Biasi Vitali: La pecorina nera — C. Catalano: Stoffe e tende.

Rubrica tributaria

Sempre in tema di affitti fabbricati

Proroga denuncie e registrazione dei contratti - Conversione depositi

La «Gazzetta Ufficiale» del 13 gennaio 1936, n. 9, ha finalmente pubblicato la Legge 30 dicembre 1935, n. 2247, che approva, modificandolo, il R. D. L. 26 settembre 1935, n. 1781, concernente le norme integrative al R. D. L. 26 luglio 1935, n. 1412, riguardante i depositi cauzionali a garanzia dei contratti di affitto dei fabbricati.

La Legge consta di tre articoli. Le variazioni sono le seguenti: il termine 31 dicembre entro il quale ogni anno dovevano essere denunziati (col duplice elenco), gli affitti contratti o rinnovati lungo l'anno è stato spostato al 25 gennaio di ogni anno.

L'elenco da presentarsi dovrà non solo contenere gli estremi dei contratti avvenuti durante l'anno precedente, sia nuovi sia rinnovati, ma anche i contratti degli anni precedenti ancora in corso. Sicchè al 25 gennaio prossimo dovranno formarsi gli elenchi completi di tutti gli affitti in corso tanto se stabiliti nel 1935, quanto negli anni precedenti, colla indicazione degli estremi della loro registrazione.

L'articolo 2 concede il condono dalle sopratasse a tutti coloro che avranno registrato i vecchi contratti, già in multa al 31 dicembre 1935. Non è ammesso rimborso delle sopratasse e pene pecuniarie eventualmente già pagate.

Questo trattamento *di sfavore* riteniamo dovrà solo riguardare contratti registrati anteriormente al 26 settembre 1936, poichè, si suppone, che in conseguenza di tal Decreto, gli Uffici Registro, a tutto il 20 gennaio 1936, *non avevano facoltà di applicare penalità*, perciò, se lo fecero, incorsero *in errore* che dovrebbe essere riparato con provvedimento dell'On. Intendenza di Finanza cui i gravati dovranno ricorrere.

L'articolo 3 sana la lacuna o dimenticanza che il nostro giornale, solo fra tutti, lamentò e segnalò, fissando *nuovi minimi di esenzione.*

Esso dice infatti:

«I limiti di esenzione stabiliti dall'art. 42, Allegato B, del R. D. 30 dicembre 1923, n. 3269, vengono elevati rispettivamente da L. 120 a L. 400 (quattrocento) all'anno per le locazioni dei beni immobili (terreni), e da L. 160 a L. 600 all'anno nel caso che trattisi di pigione per abitazione.

Contentiamoci! La nostra proposta era di elevare questo minimo a L. 1000.

Lo stesso numero della «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure la Legge 30 dicembre 1935, n. 2246, che converte il R. D. L. 26 luglio 1935 sulla obbligatorietà dell'investimento in titoli di Stato dei depositi a garanzia dei contratti di locazione dei fabbricati.

L'articolo primo porta variazioni all'articolo 1 del Decreto, nel senso che i locatori o sublocatori debbono essere reintegrati nelle somme investite dai conduttori o subconduttori non oltre il termine stabilito per il pagamento delle ultime rate, e in ogni caso non oltre un anno dall'investimento in titoli delle due mensilità di pigione.

Al primo comma dell'art. 3 del Decreto che stabilisce come debbono computarsi i titoli nei quali viene investito il deposito venne aggiunto: «Per i contratti di locazione o sublocazione stipulati prima dell'entrata in vigore del presente Decreto e per i quali l'investimento può esser fatto entro un anno da tale data, dovrà farsi riferimento quanto al prezzo di compenso da pretendere per base per il computo alla data dell'atto separato o di quietanza con cui sarà offerta la prova dell'eseguito investimento.

Alle esenzioni menzionate dallo art. 8 del Decreto vengono aggiunte *le locazioni fatte alle Rappresentanze e agli Agenti diplomatici e consolari esteri.*

Come già abbiamo riferito, il Decreto per le conversioni è stato prorogato al 1.o aprile 1936.

Si nota il contrasto ingiustificato fra il termine 20-1-1936 per la registrazione senza penalità e la data 25-1-1936 per la presentazione delle denunzie. Forse non è detta l'ultima parola.

Dott. L. C.

Note e quesiti

Ai vari lettori che ci han sollecitato chiarimenti circa le proroghe dei termini di registrazione e presentazione degli elenchi, rispondiamo implicitamente colle norme sopra riportate, spiacenti che la Amministrazione finanziaria abbia omesse le necessarie istruzioni a tempo debito. Causa tale ritardo, specie per quanto riguarda i minimi di esenzione, molti piccoli proprietari hanno effettuato registrazioni di canoni inferiori alle L. 600 mentre ne sarebbero stati dispensati.

Si sostiene pure da alcuni Uffici Registro che la Legge 30 dicembre 1930, pubblicata il 13 corrente, avendo vigore solo dal 28 gennaio, il minimo fino a tal data resta sempre quello di L. 160. Questo mezzo per raggranellare miseri introiti all'Erario potrebbe anche indurre nel concetto che a carico degli inadempienti sarebbero applicabili le penalità per omessa denunzia. Non condividiamo tale parere.

La conversione in Legge, sia pure con modifiche, non limita o revoca il beneficio che essa apporta, che deve avere effetto dalla data dello stesso Decreto Legge convertito, altrimenti il primo non dovrebbe aver forza di Legge; come invece nel caso in esame ha pienamente avuto.

Il termine 20 gennaio 1936 per le registrazioni è stato troppo breve, ma fa presumere che l'obbligatorietà sorge regolarmente solo *negli atti* del nuovo anno 1936, abbandonando le indagini sullo stato anteriore. Ed anche questo sarebbe provvedimento giunto per non aprire la valvola a numerose ed interminabili contestazioni.

Quesito — Se un fabbricato, già civile, è stato affittato insieme ad un terreno, conglobandone il prezzo, è necessario farne la denunzia e registrare il contratto?

Risposta — Il fabbricato affittato col terreno ed adibito alla conduzione del terreno, cessa di essere ad uso civile e passa ad uso rurale. Diviene pure esente dall'imposta fabbricati, ma occorre farne domanda espressa all'Ufficio Imposte. Il contratto si registra colle norme dei beni immobili. Non deve esser compreso negli elenchi.

La seconda seduta

del Comitato corporativo centrale

ROMA, 22

Sotto la presidenza del Duce il Comitato corporativo centrale ha ieri tenuto la seconda adunanza di questa sessione. Erano presenti i ministri delle finanze, della giustizia, dei lavori pubblici, il segretario del P. N. F. e i due vice segretari on. Serena e Morigi.

Il segretario amministrativo on. Marinelli, i sottosegretari di Stato alle corporazioni e alle valute, i vice - presidenti delle corporazioni, i presidenti delle federazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dell'ente nazionale della cooperazione e il segretario generale del consiglio nazionale delle corporazioni.

Il Duce, ha dato la parola all'on. Adinolfi che ha riferito sui lavori della corporazione vitinicola, illustrando i provvedimenti che la corporazione stessa ha stabilito siano adottati. Il sottosegretario on. Lantini ha dato conto degli studi compiuti dalle amministrazioni competenti e dei provvedimenti adottati per attuare le deliberazioni della corporazione vitivinicola. Per quanto riguarda la costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina della produzione e del commercio dell'alcool, il comitato corporativo centrale decide che non si costituisca apposito organo, ma che venga integrato quello già costituito per la chimica coi rappresentanti delle categorie vitivinicole interessate.

Quindi il Duce dà la parola all'on. Visco, il quale in luogo dell'on. Caradonna riferisce sui lavori della corporazione dei cereali, e sulle deliberazioni da queste prese relativamente ai problemi discussi. Dopo osservazioni dell'on. Pennavaria e dichiarazioni del Duce circa l'opportunità di alcune lavorazioni industriali, di materie prime cerealicole nazionali e circa la disciplina e l'incremento in alcune regioni dell'impiego delle trebbiatrici, il Comitato corporativo centrale ha approvato le risoluzioni a cui la corporazione è pervenuta.

Ha quindi la parola l'on. Acerbo che riferisce sui lavori della corporazione orto-floro-frutticola

In merito alla esposizione dell'on. Acerbo, l'on. Lantini riferisce alcuni accordi in corso da parte dei produttori ed esportatori orto-floro-frutticoli. Sulla questione dei contratti tipo, stipulati fra organizzazioni sindacali riconosciute per il commercio orto-floro-frutticolo, l'on. Lantini afferma la necessità che in genere ai contratti tipo venga riconosciuto il valore di uso ai sensi e agli effetti del codice di commercio. Su questa necessità si dichiara d'accordo il Ministro della Giustizia, preannunciando un provvedimento legislativo in questo senso.

Il Duce dà quindi la parola all'on. Tarchi, il quale riferisce sull'attività della corporazione della chimica e sul lavoro compiuto dal comitato corparativo, creato in seguito ad un voto della corporazione stessa per studiare il problema dei carburanti succedanei.

Il Duce riassume infine la discussione rilevando l'efficacia dell'attività della Corporazione della chimica e del comitato corporativo per i carburanti succedanei. Egli afferma che gli organi corporativi mostrano efficienza e la loro vitalità e quindi la loro azione deve esser assistita e fiancheggiata così dalle associazioni sindacali come dalle amministrazioni competenti.

Il Duce, toglie quindi la seduta rinviandola ad oggi alle ore 13.

Le udienze del Re

ROMA, 22

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Francesco Saverio Giovannucci che gli ha offerto, in omaggio, il recente suo volume sul « *Trattato di Locarno* » e altre sue pubblicazioni.

Una conferenza del nostro Direttore

a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 22

Il Direttore de *L'Avvenire d'Italia*, Raimondo Manzini, ha tenuto domenica sera alla Biblioteca Capitolare una interessante conferenza sul tema: « *Ombre e luci nell'anima moderna* » dimostrando, in una lucida sintesi delle maggiori manifestazioni moderne, come la società sente imperiosamente il bisogno di rielevarsi spiritualmente e chiudendo con una vibrante perorazione su Roma cattolica faro di civiltà alle genti. L'oratore è stato ripetutamente applaudito e, alla fine vivamente congratulato dalle spiccate personalità e dal pubblico.

E' seguita una conferenza della signorina Maria Ragazzi su « *Le Missioni della Compagnia di S. Paolo* ».

Lo morte di uno scudiero di cinque Papi

ROMA, 22

E' morto ieri l'ultra-novantenne Rinaldo Jacchini, che per settantun anni fu addetto alle scuderie pontificie e potè vantare un indiscutibile primato: di aver cioè guidato le carrozze di cinque Papi.

SULLO SCHERMO

La pattuglia dei senza paura

Un giovane avvocato è laureato da un anno e sta nel suo studio in attesa di clienti. Onestissimo quale è rifiuta ogni causa un po' losca e mette decisamente alla porta chiunque chieda la sua opera più come complice che come difensore. Egli è un orfano che è stato raccolto ed allevato nella rettitudine e negli studi da un tenutario di locali equivoci, il quale cerca, con questo atto, di riabilitarsi di fronte alla propria coscienza. Ed il giovanotto ha avuto così modo, fra l'altro, di conoscere i più torvi rappresentanti della malavita di New York. Quando un suo carissimo amico, agente del Dipartimento di giustizia, viene ucciso ad opera dei «gangsters», egli decide di abbandonare la carriera forense, nella quale il suo temperamento dinamico sarebbe stato sacrificato, per arruolarsi nel Corpo specializzato per la lotta senza quartiere contro la delinquenza. La preparazione fisica è dura, specialmente perchè l'istruttore che ha notato le ottime doti del giovane) vuole ottenerne il massimo rendimento anche a costo di umiliarlo e di spronarlo così a superare se stesso.

Appena terminato il corso egli è subito messo all'opera e giova enormemente alla causa della giustizia per la conoscenza che ha delle diverse «gangs» di New York. La lotta è senza quartiere e il giovanotto acquista sempre più la stima dei suoi superiori, mentre a poco a poco riesce anche a conquistarsi il cuore della sorella del suo istruttore. Durante la caccia che si dà al terribile capo di una banda di grassatori, egli ha modo di salvare la vita al suo istruttore, ma rimane ferito. Mentre è in clinica lo raggiunge una telefonata da parte di una sua antica amica d'infanzia (moglie del temibile «gangster») che lo chiama d'urgenza per evitare che il bandito possa fuggire, come ha intenzione, con la sorella dell'istruttore, che ha rapita a scopo di ricatto. Il giovane salta dal letto e corre sul posto. La sua amica, colpita dal marito, spira tra le sue braccia, ed egli da solo affronta il delinquente e gli impedisce la fuga fino a che, giunti i rinforzi, non si possa eliminarlo e salvare la ragazza.

Questa volta il *film* di *«gangsters»* è pretesto alla documentazione dell'organizzazione tecnica e dell'eroismo personale dei famosi e benemeriti *G. MEN*, reparti specializzati per la implacabile guerra mossa contro i fuori legge.

Il *film* è ben costruito e stringe lo spettatore in una ansia crescente di interesse. Sono evitate, come era consueto in simil genere di produzione, le accurate descrizioni dell'ambiente di vizio; restano soltanto alcune pennellate di scorcio che potrebbero anche eliminarsi.

Piuttosto è la brutalità che pervade tutta la vicenda e che colorisce i tragici incontri tra i banditi e gli implacabili difensori della legge che, per quanto rappresenti una necessità impellente di fronte alla gravità del male, ci rende dubbiosi sulla efficacia educativa del lavoro: almeno rispetto alla gioventù.

CRONACA SPORTIVA

Il ciclismo alle Olimpiade

BERLINO, 22 pom.

Ecco il programma delle prove ciclistiche della XI Olimpiade:

Giovedì 6 agosto: batterie, ottavi di finale e quarti di finale della corsa di velocità sulla distanza di 1000 metri; eliminatorie della corsa ad inseguimento per squadre sulla distanza di 4000 metri.

Venerdì 7 agosto: semifinali, finali dei primi e dei secondi della corsa di velocità; quarti di finale della corsa ad inseguimento a squadre, 4000 metri; batterie della corsa tandem sulla distanza di metri 2000.

Sabato 8 agosto: semifinali, finali dei primi e dei secondi della corsa tandem, metri 2000; semifinali e finale della corsa ad inseguimento per squadre, metri 4000; corsa a cronometro individuale sulla distanza di metri 1000.

Lunedì 10 agosto: corsa su strada all'Avus sulla distanza di km. 100, partenza in linea.

POLISPORTIVE

Una gara per i Gerarchi dei F. G. C.

ROMA, 22 pom.

S. E. Starace, quale comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha indetto una gara nazionale di tiro a segno fra i Gerarchi, che si svolgerà a Roma nell'ippodromo della Farnesina il 10 e 11 luglio p. v. Parteciperanno alla gara: il Segretario del Partito, i componenti del Direttorio nazionale, il vice-Segretario dei Gruppi universitari fascisti, il Capo di stato maggiore del F.G.C., i Segretari federali, i Segretari dei «Guf», i comandanti in seconda dei F.G.C. Inoltre, da scegliersi con eliminatorie provinciali: un membro del Direttorio federale, un addetto al comando dei Fasci giovanili, un membro del Direttorio federale, un addetto al comando dei Fasci giovanili, un membro del Direttorio del «Guf» e 4 segretari dei Fasci di combattimento.

Le eliminatorie provinciali dovranno svolgersi presso le sezioni di tiro a segno nei capoluoghi di provincia entro il 15 giugno XIV.

Le gare saranno di due categorie: con fucile modello 1891 alla distanza di metri 200 con una serie unica di 15 colpi a terra senza appoggio e con la pistola automatica di calibro non inferiore a 7,65 alla distanza di metri 30 con una serie unica di 7 colpi nel tempo massimo di 30 secondi, in piedi, senza appoggio, a braccio sciolto.

I risparmi nel macinino del caffè e il fiuto dei ladri

SAVONA, 22

Ignoti ladri penetrati nell'alloggio del pensionato ferroviario Angelo Goffredi che, in un vecchio macinino da caffè, teneva riposti tutti i suoi risparmi, ammontanti a diverse migliaia di lire, in biglietti di banca, sono riusciti a trovarli e ad eclissarsi prontamente.

10 anni di manicomio criminale a un duplice assassino

IMPERIA, 22 pom.

Si è concluso alla nostra Corte d'Assisi un processo contro Barale Giuseppe di Vallecrosia, imputato dell'omicidio di due suoi figli, da lui perpetrato per vendicarsi dell'abbandono della moglie, che, secondo lui, tradiva la fede coniugale.

La Corte, accogliendo la tesi del procuratore generale e del collegio di difesa, riconosceva trattarsi di un infermo di mente, essendo egli figlio di un alcoolizzato ed alcoolizzato egli stesso, e perciò, mentre lo proscioglieva dal reato, lo assegnava per dieci anni ad un manicomio criminale.

Pretore aggredito e mortalmente ferito

REGGIO CALABRIA, 22 pom.

A Taurianuova l'avv. Franco Gaetano, vice-pretore onorario, mentre in compagnia della moglie rincasava, veniva aggredito dal pregiudicato Salvatore Fazzulari, che lo colpiva con una pugnalata alle spalle, producendogli una ferita mortale. Il Fazzolari si è dato alla latitanza.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Ultima cedola pagata Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-35	70,30	70,25
Conv. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	66,30	65,07
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-35	82,45	82,65
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-8-34	1489,—	1434,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	475,—	474,—
Meridion	500,—	12,50	2-1-35	642,—	630,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	—,—	—,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	64,75	64,—
Lib Triest	100,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1910,—	1930,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	847,—	846,50
Lan. Rossi	1500,—	135,—	4-4-34	3150,—	3150,—
Snia Viscos	200,—	16,—	15-3-34	354,25	351,50
Ilva	200,—	8,—	26-3-34	192,—	194,—
Metall. It	125,—	9,—	17-12-35	202,—	204,50
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	182,75	183,—
Fiat	200,—	10,—	15-3-35	361,50	356,50
Adr. di El	100,—	4 acc.	4-4-34	150,50	150,75
Edison or	500,—	48,—	3-4-34	243,25	244,—
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	3-5,—	385,—
Terni	200,—	12,—	5-4-34	222,75	225,50
Distillerie I	100,—	8,—	3-9-34	193,50	19[illegible],50
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	419,50	417,—
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1470,—	1460,—
Raffin L.L.	200,—	11,—	5-3-34	475,—	472,—
Fondi Rust	100,—	10,—	1-3-39	84,—	84,—
Rent Stabil	200,—	10,—	20-3-34	206,—	205,—

CAMBI	21	22		21	22
Francia	83,50	82,50	Germania	501,25	503,27
Inghilterr	61,96	61,90	Belgio	211,65	212,—
S.U.A.	12,52	12,52	Spagna	171,25	171,25
Svizzera	402,90	402,90	Olanda	849,61	849,61

La situazione granaria

Durante le ultime quattro settimane le spedizioni di grano e farina ai Paeso europei sono cadute sotto il teorico fabbisogno di consumo. Su una stima di circa 5,5 milioni di qrs., soltanto 3.837.000 sono stati spediti infatti dal 9 dicembre al 13 gennaio. A causa di tali moderati arrivi e prospettive analoghe, il pronto e il vicino hanno dato prova di fermezza ed il premio su marzo è aumentato a Liverpool. In Inghilterra, le attuali fonti sono limitate, pel prodotto pronto, al litorale atlantico canadese, alla Francia, al grano locale.

Gli affari si mantengono in generale piuttosto calmi mentre le quotazioni sono ferme o appena cedenti sui vari mercati internazionali. Il deficit del raccolto argentino continua ad influenzare i mercati stessi.

***

Poche variazioni da segnalare da noi. La richiesta di frumento da parte delle provincie meridionali si è accentuata e, oltre al Veneto, ha venduto abbondantemente anche l'Emilia. Per contro, la domanda locale in Alta Italia è rimasta regolare, forse anche in relazione agli acquisti fatti dal consumo negli ultimi giorni del dicembre scorso, prima della entrata in vigore delle nuove tariffe di trasporto. Malgrado ciò però i prezzi non sono stati facilitati e la tendenza del mercato è rimasta sostenuta, chiedendo i produttori i massimi prezzi consentiti.

Si ha notizia che le provincie meridionali, oltre ai rifornimenti in Alta Italia, stanno usufruendo in questi giorni di regolari sebbene moderate vendite di frumento da parte degli ammassi collettivi.

Per i grani duri, marcata domanda mentre i venditori scarseggiano assai.

Per i cereali minori, nulla di importante da segnalare: la domanda continua a rimanere quasi nulla.

***

Mercati calmi pel granone. Gli speditori del Plata hanno offerto largamente e premono le vendite.

In Italia, sensibile la richiesta di granone, tanto nazionale che estero. Offerta del nazionale limitata, mentre per la provenienza estera continuano le assegnazioni per alimentazione umana effettuate dalla competente Federazione Commercianti.

Il mercato dei metalli

Il mercato ebbe uno svolgimento piuttosto irregolare, poichè, mentre rame e stagno mantennero facilmente il livello di prezzo precedente, piombo e zinco ribassarono parecchio, piombo in modo particolarmente sensibile.

Rame. — Le quotazioni ebbero oscillazioni di poco conto. Le incertezze della situazione negli Stati Uniti non hanno sinora avuto influenza sul mercato, nel senso che i prezzi si mantennero stabili ad onta della posizione d'attesa assunta dai consumatori. Viene fatto assegnamento su un aumento della domanda che non dovrebbe mancare.

Da noi prezzi invariati; ma non c'è chi compra.

Rame pani elettrolitico	nom.
Rame in lastra	L. 940
Rame in filo	» 860
Rame in tubo	» 1000

Zinco. — In ribasso a Londra ed invariato a New York.

Da noi prezzi stabili:

Zinco pani prima fusione	L. 300
Zinco in fogli	» 400

Ottone. — Quotazioni invariate:

Ottone in fogli	L. 800
Ottone in filo	» 800
Ottone in verga	» 710
Ottone in tubi	» 840

Situazione invariata con affari molto limitati alla Borsa di Londra. La domanda americana è tuttora abbastanza attiva ed assorbe in buona misura i maggiori quantitativi che appaiono sul mercato in dipendenza dell'aumento delle quote di produzione. Da noi prezzi nominali.

Piombo. — In forte ribasso a Londra mentre a New York è rimasto invariato.

Da noi prezzi meno fermi:

Piombo pani prima fusione	L. 280
Piombo in lastre	» 290
Piombo in tubi	» 290

Ferro Acciaio e Ghisa. — Quotiamo:

Lamiere ferro nere base 4 mm.	L. 130
Lamiere ferro zincate base N. 20	» 175
Lamiere ferro piombate base N. 20	» 180
Tubi ferro saldati neri	» 170
Tubi ferro saldati zincati	» 215
Tubi ferro senza saldatura neri	» 200
Tubi ferro senza saldatura zincati	» 245
Tubi acciaio bollitori	» 235
Tubi ghisa per grondaie	» 175
Ferro comune in verghe	» 130
Bande stagnate per cassa	» 130

Metalli vecchi. — Quotiamo.

Rame rosso	L. 500 a 510
Rame stagnato	» 410 a 420
Ottone mezzano	» 340 a 350
Ottone bossoli e ritagli	» 430 a 440
Ottone campagnuolo	» 240 a 245
Bronzo meccanico	» 410 a 420
Bronzo comune	» 370 a 380
Zinco	» 200 a 220
Piombo	» 210 a 220

Mercati granari

Rovigo, 21 — Grano da L. 107 a 112, invariato-sostenuto; granoturco giallo da 87 a 88.

Alba, 20 — Frumento nostrano da L. 110 a 112; meliga da 80 a 82.

Forlì, 21 — Frumenti nostrano fini da L. 111 a 112; granoturco nostrano da 87 a 88; avena nostrana rossa da 90 a 93.

Mercato sostenuto.

Tortona, 20 — Frumento da L. 109 a 112; frumentone da 80 a 83.

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI AREZZO. — Ad *Arezzo*, i prezzi sono invariati dalle lire 3,10 a 3,20 all'ettogrado pei vini bianchi di 10-11 gradi e dalle 45 alle 55 al q.le pei vini rossi di 11-12.

Nel *Valdarno*, a *Montevarchi*, l'attività commerciale è limitatissima; prezzi L. 3,50-5 all'ettogrado per gradazione di 10-12,5.

Nelle zone tipiche i vini dell'annata oscillano da L. 55 a 80 al q.le nel Chianti e da 60 a 80 nel Montalbano.

PROVINCIA DI FIRENZE. — Il commercio vinicolo toscano ha attraversato un momento d'incertezza e di sosta a causa dei nuovi aumenti e gravami sui trasporti per via terrestre andati in vigore il 1.o gennaio.

La zona del litorale tirreno si è subito orientata verso i trasporti marittimi che offrono maggior convenienza.

Meno qualche spedizione per l'A. O., poco o punto si fa per l'estero e per l'interno, mentre i produttori cominciano a mostrarsi più arrendevoli. Si attendono con ansia gli annunziati provvedimenti per la distillazione che sbarazzerebbero le cantine alquanto provviste di prodotti scadenti o difettosi.

Ad *Empoli*, si è venduta qualche buona partita di 11 gradi a L. 60 al quintale.

Nella *Rufina*, i vini vecchi da mescita, di gradi 13-14, quotano L. 170-180 al q.le; quelli nuovi 100-130 ed i vini comuni dell'annata di gradi 11-12,5, lire 70-80.

PROVINCIA DI LIVORNO. — A *Livorno*, sono ridottissimi gli arrivi dal meridionale, mentre dei ritiri discreti sono stati fatti all'Elba al prezzo di L. 45-50 al q.le pei vini bianchi e 65-70 pei rossi.

A *Portoferraio*, vini vecchi esauriti. Mercato vinicolo fiacco. I prezzi attualmente praticati sono da L. 45-50 l'h. per i vini bianchi; 50-60 per vini rossi.

PROVINCIA DI PISA. — A *Ponsacco*, mercato calmo; poche vendite si sono effettuate in questi ultimi tempi. Attualmente si quota: vino rossso di 10 gradi da L. 3,50 a 3,70 al grado; id. 11 gr., 5; id. 12 gr., 5,50-6.

A *Pontedera*, i proprietari sono disposti a vendere specie i vini di 10-11 gradi al prezzo di L. 40-50 al q.le,

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra Ambrosiana.
13,10: Orchestra da camera.
17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Pina Mari Fantini e del tenore Giuseppe Costa.
20,35: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova: «Manon Lescaut» di G. Puccini. Direttore d'orchestra Angelo Questa. Maestro del coro: Ferruccio Milani.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15 (Roma-Napoli): Concerto strumentale e vocale.
17,15 (Bari): Concerto di musica varia.
22: Concerto di musica da camera con il concorso del pianista Luigi Dalla Piccola e del violinista Sandro Materassi.

CITTA' DEL VATICANO
(metri 19,84)
Ore 16,30-16,45: Note religiose in francese.
(metri 50,26)
Ore 20-20,15: Note religiose in francese.

In preda a malessere precipita dalla finestra

MILANO, 22

La cinquantunenne Angela Buzzi, abitante in via Ruggero di Lauria 22, al terzo piano, si alzava poco dopo le 4 dal letto e, aperta la finestra della stanza, ne apriva le imposte sporgendosi dal davanzale per respirare meglio essendo in preda a un malessere. Purtroppo la poveretta, forse colta da deliquio per la violenta reazione, è precipitata fuori della finestra e si è fratturata la base cranica sul marciapiede sottostante spirando poco dopo.

Panico per un corto circuito in chiesa

SULMONA, 22

Durante una funzione religiosa nella chiesa di S. Filippo avvenne un corto circupito. La folla ebbe l'impressione che si trattasse di una scossa di terremoto, e tutti si precipitarono verso l'uscita. Una donna, tale Annunziata Evangelista, venne travolta e calpestata in modo tale che poco dopo moriva.

Voi avrete un colorito sano

ed uno sguardo vivo se sbarazzerete il vostro organismo dai tossici che l'avvelenano. Prendete la TISANA CISBEY unicamente composta di erbe. Essa agisce sul fegato, sui reni e sull'intestino, sopprimendo le cattive digestioni. i rossori ed i mali di testa.

PRODOTTO ITALIANO

In tutte le farmacie a L. 5,40 scatola di 12 dosi. Rap. G. Manzoni & C. - Via V. Vela 5 - Milano

«Aut. Pref. N. 6815 del 24-2-1928»

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BALBIANI VEGEZZI BOSSI MILANO

Pontificia e Reale Fabbrica d'Organi

LA PIU' IMPORTANTE ED ANTICA CASA ITALIANA

Costruiti 1557 organi
— Esportazione —

MILANO
Via Padova, 13 Tel. 287-652
Telegrammi: BALBIANORGANI

Casa Editrice "PRO FAMILIA,,

MILANO - Piazza Carlo Erba N. 6 - Tel. 20-600 - 23 406
Filiale in ROMA - Via de' Cestari 35-37 - Tel. 51 450

"PRO FAMILIA,, Settimanale illustrato di attualità e varietà - abbonamento annuo L. 20,30; semestrale L. 10,30.
"MATELDA,, Rivista mensile femminile illustrata - La rivista ideale per Signorine Abbonamento annuo L. 15,30.

Gli abbonati all'AVVENIRE D'ITALIA che si abboneranno ai nostri periodici godranno dei seguenti prezzi ridotti;

"PRO FAMILIA,, Per un anno L. 18,30 - per un semestre L. 9,30.
"MATELDA,, Per un anno L. 12,30.

*Per godere delle suddette facilitazioni, gli abbonati dell'*AVVENIRE D'ITALIA *sono pregati di incollare sul vaglia o sul conto corrente postale* (N. 3-7999), *la fascetta indirizzo con la quale ricevono il giornale.*

Sezione "Casa dell'Arte Cristiana,,

Immagini in tricromia, in rotogravure, in fototipia — Cartoline illustrate di soggetti religiosi, riproducenti i più celebri capolavori pittorici di tutte le epoche, in rotogravure ed in tricromia

CALENDARIO ARTISTICO 1936, con 27 artistiche tricromie montate su elegante supporto, cad. L. 8,— franco di porto.

CALENDARIETTO TASCABILE bimensile, con la riproduzione in tricromia di 6 Angeli Musicanti del Beato Angelico, cad. cent. 80 franco di porto.

CALENDARIETTI TASCABILI semestrali - 25 artistici soggetti in tricromia al cento L. 15,— franco di porto.

Prezzi già ridotti per gli abbonati all' AVVENIRE D'ITALIA — *Chiedere il ricco catalogo della sezione «Casa dell'Arte Cristiana» che si spedisce gratuitamente.*

ITALIANI SOTTOSCRIVETE AL

PRESTITO NAZIONALE "RENDITA 5%,,

non soggetto a conversione fino al 1° luglio 1956-XXXIV

INTERESSI ESENTI DA IMPOSTE PRESENTI E FUTURE; TRASFERIMENTI DEI TITOLI ESENTI DA OGNI TASSA DI REGISTRO E BOLLO E DALLE TASSE DI SUCCESSIONE E DONAZIONE.

Il Consorzio di emissione del Prestito ha altresì il compito della formazione del mercato di titolo e del suo sostegno.

LE SOTTOSCRIZIONI POSSONO EFFETTUARSI:

a) *mediante pagamento in contanti o versamenti rateali del prezzo di emissione;*

b) *col deposito dei titoli del Prestito Redimibile* 3,50%-1934 *al prezzo di L.* 80 *per ogni* 100 *lire di capitale nominale, integrato dal versamento in contanti o rateale di L.* 15.

Sono inoltre accettati in sottoscrizione i certificati nominativi del Prestito Redimibile 3,50% emessi in virtù del Regio Decreto-Legge 3 febbraio 1934-XII anche se gravati da vincoli di usufrutto, da ipoteca cauzionale oppure da vincoli dotali, nonchè i titoli nominativi ed al portatore costituiti in deposito a qualsiasi titolo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, Banche, Casse di Risparmio, Istituti di Credito in genere, Enti pubblici, Società commerciali o private.

Le sottoscrizioni si ricevono presso tutte le Filiali degli Enti ed Istituti di Credito componenti il Consorzio di emissione, presieduto dalla Banca d'Italia.

CASA EDITORIALE FAVERO - VICENZA
STABILIMENTO INDUSTRIALE MODERNO

PER LA STAMPA E CONFEZIONE DEL LIBRO
LIBRI NUOVI E NUOVE RISTAMPE

MESSALE ROMANO QUOTIDIANO (Tintori) - Edizione latino-italiana in carta India di pagine 1984 rilegato in tela e busta . . . L. 20,—
IL VOSTRO MAESTRO (Manuale del Cristiano) - Edizione in carta India - volume di pagine 1760 rilegato in tela e busta . . . L. 14,—
NUOVO TESTAMENTO (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 1024 rilegato in tela e busta . . . L. 10,—
LETTERE DEGLI APOSTOLI E APOCALISSE (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 480 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
IL SANTO VANGELO E GLI ATTI DEGLI APOSTOLI (Tintori) - Edizione in carta camoscio di pagine 550 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LA PICCOLA BIBBIA (Cristofari) - Edizione in carta camoscio di pagine 584 rilegato in tela . . . L. 5,—
L'ANTOLOGIA DELLA BIBBIA (Cristofari) - Edizione in carta camoscio di pagine 430 rilegato in tela . . . L. 5,—
PREGHIAMO PER I SACERDOTI (Muzzatti) - Edizione di pagine 328 rilegato in tela . . . L. 3,50
MANUALE PER L'ORA SANTA (Muzzatti) - Edizione di pagine 416 rilegato in tela . . . L. 4,50
MANUALE DELL'ANIMA RIPARATRICE (Muzzatti) - Edizione di pagine 640 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LE ARMONIE DEI CUORI DIVINI (Porra) - Edizione di pagine 494 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—
LE PREGHIERE DEI FEDELI - Edizione in carta camoscio di pagine 400 rilegato in tela e busta . . . L. 5,—

CHIEDETECI IL CATALOGO DELLE NOSTRE EDIZIONI RELIGIOSE
CHIEDETECI PREVENTIVI PER LA STAMPA E LEGATURE DI LIBRI

REDAZIONE VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO N. 700

Comunicazione della Ven. Curia Arcivescovile

L'Autorità Diocesana è pregata di portare a conoscenza del rev.mo Clero della Diocesi la seguente lettera del Ministero delle Comunicazioni:

Trieste lì 15 gennaio 1936

Ministero delle Comunicazioni Ferrovie dello Stato.

« Alla Rev.ma Curia Arcivescovile, Udine — *Dal 1 gennaio u. s. questa Amministrazione ha ultimata la costruzione di una linea elettrica ad altissimo potenziale che collega la centrale idroelettrica di Nove (di proprietà della Società Adriatica di Elettricità) con la sottostazione elettrica di Udine.*

Con la stessa data la linea suddetta è stata messa in tensione. A cura di quest'Amministrazione fu provveduto a distribuire a tutti i Comuni interessati, appositi avvisi murali per avvertire le popolazioni dell'entrata in servizio di tale impianto, mettendo in evidenza i pericoli mortali che sarebbero occorsi a chi avesse toccato i fili della linea stessa. Inoltre tutti i pali sono muniti delle prescritte protezioni contro le salite e dei cartelli ammonitori.

Non ostante tali precauzioni, si sono dovuti lamentare a distanza di pochi goirni l'uno dall'altro, due casi mortali di folgorazione accaduti a due giovinetti, i quali, forse non edotti del pericolo a cui andavano incontro, sono saliti sui pali andando a contatto con i fili e restando immediatamente cadaveri per fulminazione.

Nell'intento di evitare il ripetersi di così dolorosi incidenti ho reputato opportuno segnalare la cosa a cod. Rev.ma Curia affinchè si compiaccia disporre che i Parroci delle località attraversate dalla linea elettrica, vogliano richiamare i fedeli sui gravissimi pericoli a cui andrà incontro chiunque tenterà di salire sui pali di ferro che sostengono la linea stessa.

Il Capo Compartimento
Ing. Amidei

I MM. RR. Sacerdoti, per il cui territorio passa la corrente elettrica, sono pregati di volere avvertire, anche dal pulpito, i loro fedeli, e in modo particolare di mettere in guardia i giovanetti sui gravi pericoli ai quali accenna la lettera, allo scopo di evitare che si abbiano a ripetere i dolorosi gravi incidenti purtroppo verificatisi.

Le letture all'Accademia

Il Consiglio direttivo dell'Accademia di Udine ha fissato le letture del ciclo. Il Friuli nel dopo guerra», che saranno tenute nel corrente anno accademico. Fra esse figurano: una del professor Azzo Varisco sulle istituzioni sanitarie realizzate nel dopoguerra nella provincia di Udine, con particolare riguardo a quelle di carattere antitubercolare; una del prof. mons. Giuseppe Vale sugli studi storici in Friuli nello stesso periodo; una del prof. Domenico Feruglio sulla vasta opera di bonifica compiuta nel dopoguerra in provincia di Udine; una del co. Enrico de Brandis sui musei del risorgimento della provincia; una del prof. Primo Zanotti sugli istituti e le organizzazioni scolastiche in Friuli nel dopoguerra.

Il consiglio ha fissato inoltre quali direttive dovranno essere eseguite nell'anno 1936-37 per la continuazione delle letture del ciclo incominciato quest'anno. Si intende che accanto a quelle di cui diamo cenno saranno tenute all'Accademia anche comunicazioni su altri argomenti come per il passato.

L'inizio dei lavori agricoli nel bacino Lame

Ieri mattina alle 10 S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale si sono recati nella zona della Bassa Friulana per l'inaugurazione dei lavori per la completa ed immediata sistemazione delle zone di Lame di Precenicco, Canedo e Bassa. La superficie bonificata, e da sistemarsi, comprende settecento ettari interessanti oltre 500 famiglie di agricoltori fra i quali sono stati divisi i terreni con un complesso di 1500 lavoratori.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale sono giunti a Titiano ove erano ad attenderli S. E. il Senatore Mori presidente del Consorzio di secondo grado di bonifica della Bassa Friulana con tutti i dirigenti tecnici ed amministrativi, e le autorità fasciste della zona.

La massa degli agricoltori al suono della «Marcia Reale» e di «Giovinezza» ha fatto ai gerarchi una calorosa manifestazione di riconoscenza e simpatia. S. E. il Prefetto e il segretario federale hanno passato in rivista le organizzazioni fasciste degli agricoltori e quindi si sono inaugurati, con simbolica cerimonia i lavori così proficui per quella zona redenta dalla malaria e dalla palude.

Nuovi nomi di vie cittadine

La Commissione toponomastica del Comune di Udine ha proposto al Podestà che a tre vie ed al piazzale Cividale siano imposti nuovi nomi e precisamente siano intitolate alla Medaglia d'oro *Ferdinando Urli* la via dell'Argilla (in viale Palmanova la 5.a a destra che va alla fornace Rizzani); alla medaglia d'oro *Dalmazio Birago* la via del Torrente (che dal viale Venezia, all'altezza dell'edificio scolastico porta al Cormor); a *Giacomo Leopardi*, la via della Rosta (che va da via Giusti a via Teobaldo Ciconi); a *Guglielmo Oberdan*, il piazzale Cividale.

Pesca di S. Valentino

Allo scopo di sovvenire ai bisogni crescenti dei poveri delle organizzazioni cattoliche la Parrocchia delle Grazie aprirà anche quest'anno nella occasione della Fiera e Festa di S. Valentino, 13 e 14 febbraio, la tradizionale Pesca.

Un solerte Comitato di Signore sta già lavorando per la raccolta delle offerte e dei doni che si possono recapitare presso la Sig.a Aloisio, via Bersaglio 29, presso la Sagrestia della Basilica.

Ai commercianti

Norme per il pagamento tasse

«L'Unione Fascista dei Commercianti comunica alle ditte che non avessero tuttora effettuato il versamento delle tasse di concessione governativa sulle licenze di commmercio in genere, sulle licenze di vendita carne, latte, laboratori di carni suine ecc. previste dal R. D. L. N. 1749 del 26-9-1935 - XIV che esse debbono provvedere in merito senza ulteriore indugio, effettuando il pagamento che è pari all'importo di metà della tassa dovuta.

Gli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali sono a disposizione degli associati per tutti i chiarimenti loro necessari in merito a quanto sopra ».

Gite sciatorie

La Soc. Alpina Friulana sez. di Udine del C. A. I. organizza per domenica 26 corr .una gita sciatoria a Sappada. Alle ore 6, partenza in torpedone da Piazza Vittorio Emanuele; ore 9: arrivo a Sappada, partenza da Sappada ore 17, arrivo a Udine ore 20.

Per domenica 26 la Società escursionisti friulani del Dopolavoro organizza due gite sciatorie: la prima per Sappada con torpedone in partenza da Udine, via Manin (sede sociale) alle ore 6; arrivo a Sappada ore 9, gite libere, partenza per il ritorno ore 17, con arrivo a Udine ore 20. Quota di viaggio L. 22 i soci e L. 24 i non soci.

Le iscrizioni si chiudono irrevocabilmente domani.

La seconda gita con mèta a Tarvisio, in partenza da Udine alle ore 6,31 con arrivo a Tarvisio alle ore 8,54, partenza per il ritorno ore 18,20, arrivo a Udine 20,23.

Quota di viaggio L. 14 per i soci e L. 15 per i non soci.

Sport

F. I. G. C.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Prima Categoria. — Campoformido-Gonars 2-3; Aurora B-Bellotto 2-3; Manzano-Caporiacco 1-1; Colugna-Rizzi 3-1.

Seconda Categoria. — Sangiorgina-Martignacco 8-0; Esperia-Passons 1-1; Basiliano-San Daniele 3-4; Giovinezza-Tarcento 0-1.

Per mancanza del rapporto arbitrale si soprassiede all'omologazione della partita Zugliano-Aurora A.

Partita di 1.a Categoria tra Pradamano-Baldasseria del 19 corr. Siccome per abbandono del campo da parte della squadra del Baldasseria l'arbitro ha ritenuto finita la partita al 39.o minuto della ripresa, si dà partita vinta al Pradamano per 2 a 0 (art. 40 reg. org.)

AMMONIZIONE DIRIGENTI e SOCIETA' — S'invita il sig. Tomadini Todia dirigente dell'O.N.D. Baldasseria a tenere un contegno più sportivo e corretto durante le partite disputate dalla propria Società. Per non aver saputo esigere dal pubblico un contegno riguardoso sia nei confronti dell'arbitro e delle squadre avversarie si ammoniscono le Società: F. G. Baldasseria e O.N.D. Pradamano.

PREMIO SPECIALE — Il Direttorio locale nell'intendimento di premiare la squadra più disciplinata durante la disputa del presente campionato assegnerà un oggetto artistico al capitano della squadra ritenuta più meritevole.

PARTITE DI DOMENICA 26 GENNAIO (1.a Categoria): Bellotto-Manzano (campo Giovinezza-; Gonars-Aurora B; Campoformido-Pradamano; Caporiacco-Colugna; Rizzi-Baldasseria (Campo 2.o G.). — (2.a Categoria): Aurora Remanzacco-Sangiorgino; Martignacco-Basiliano; San Daniele-Esperia; Tarcento-Zugliano; Passons-Giovinezza.

Il mercato

Ortaggi (all'ingrosso) Aglio da 220 a 250; Rape acide da 28 a 30; Brovada da 28 a 30; Cipolla da 100 a 110; Fagioli da 220 a 250; Insalata da 100 a 110; Patate da 45 a 50; Radicchio comune verde da 100 a 110; Sedani da 50 a 60; Spinaci da 130 a 150; Verze da 20 a 25.

Frutta (all'ingrosso): Fichi secchi da 130 a 180; Limoni al cento da 6 a 8; Mandarini da 90 a 130; Mele comuni da 80 a 170; Noci comuni da 140 a 200; Pere comuni da 120 a 170.

Polleria (al kg. peso vivo): Anitre da L. 4 a 4.50; Conigli da 2.30 a 2.50; Galline da 5.70 a 6; Oche da 3.50 a 4; Piccioni da 2 a 2.25; Polli da 5.70 a 6; Tacchini da 4.70; a 5; Uova fresche da 0.45 a 0.50.

Beneficenza

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia del Carmine) sono pervenute le seguenti offerte:

Giovanni de Luca in memoria di Giovanni Tosato L. 10; Don Francesco Roiatti in memoria della signora Italia Rossi-Pettoello L. 10.

Al Consiglio Particolare:

In memoria di Italia Rossi-Pettoello Luigi Roselli L. 10; Damine della Carità (Parrocchia del Carmine): famiglia Marenghi in memoria di Corrado Ganis L. 5.

Nella fausa ricorrenza delle sue nozze Vanda Bisattini Cavalieri L. 25.

* * *

Al Rifugio «Bambin Gesù» pro Bimbe abbandonate i conti Enrico ed Antonietta de' Brandis hanno offerto lire cinquanta per onorare la memoria del conte ing. Enrico d'Attimis Maniago.

Brevi di cronaca

Bimbo ustionato

Essendosi rovesciato addosso dell'acqua bollente, il bambino di 2 anni Elia Bresigar di Lorenzo, abitante in via Cupignacco, riportò ustioni di primo e secondo grado all'addome, alle natiche e agli arti inferiori. Fu accolto all'Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 15 giorni.

Tagliando verdura

la cuoca Vaniglia Giacomina di Nicolò, d'anni 21, residente a Udine, si produsse alla mano sinistra una ferita da taglio guaribile entro i 10 giorni.

Per aver falsificato

la data di nascita sulla carta di identità, portandola dal 1890 a 1899, è stato denunciato il noto pregiudicato Ottavio Drusini fu Antonio da Qualso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 22 Gennaio 1936	
NATI	2
MORTI	5
MATRIMONI	0
Pubblicazioni di Matrimonio	2

Stato civile

NATI legittimi: Alessandrini Giancarlo di Ugo; Illegittimi n. 1.

MATRIMONI: Poiana Luigi, agricoltore con Mansutti Cesira, contadina; Pravisano Attilio, costruttore con Disnan Giuditta, casalinga; Masotti Ippolito, commerciante con Grassi Regina, casalinga; Gorasso Marcellino, agricoltore con Balbusso Elisa, casalinga.

MORTI: Garulli Teresina, vedova Lazzari fu Bassano di anni 72, civile; Brunetti Armando di Luigi di mesi uno.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 6; alle ore otto 7; massima nel pomeriggio 8. Pressione atmosferica 750; umidità relativa dell'aria 98. Tempo piovoso.

Furto di doghe di botti

Il signor Querino Driulli dimorante in Via Vercelli ha denunciato che l'altra notte dal cortile annesso alla propria abitazione ignoti ladri hanno rubato trenta doghe di botti.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Sacra Visita Pastorale

Mons. Liva, Decano Arciprete per la prossima Visita Pastorale di S. E. mons. G. Nogara, ha pubblicato il seguente avviso:

La sera del 25 corrente, alle ore 17, verrà fra noi S. E. mons. Nogara per cominciare nella regione Cividalese la sua seconda santa Visita pastorale, per vedere personalmente le nostre condizioni religiose e morali, ed illuminarci e confortarci con la sua grande paternità per il nostro maggior bene.

Prepariamoci con fede all'importante avvenimento religioso e prendiamo parte alle sante cerimonie che lo accompagneranno, affinchè abbiamo a ricavarne un sincero e profondo miglioramento cristiano della nostra vita.

Orario — Nel Duomo: 1. Triduo di preparazione i giorni 22, 23 e 24 gennaio con predica e funzione alle ore 18. — 2. Arrivo e cerimonia di inizio della Visita alle ore 17 del 25 gennaio. — 3. Il giorno 26, alle ore 7, S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo e Comunione generale. Alle 9 S. Cresime. Alle 10,30 Messa solenne capitolare e Omelia di monsignor Arcivescovo. Alle 14 esame di Dottrina cristiana. Alle 15,30 funzione di chiusura.

Visita nelle altre Chiese di Cividale: Monastero delle RR. Orsoline il 27 gennaio — S. Maria di Corte il 29 gennaio — S. Giovanni in Xenodocchio il 31 gennaio — S. Silvestro il 3 febbraio — S. Martino il 5 febbraio — Purgessimo il 10 febbraio — S. Biagio, dove sarà consacrato il nuovo altare in orario speciale, il dì 11 febbraio.

In queste Chiese si terrà il seguente orario: ore 7 S. Messa di S. E. mons. Arcivescovo e Comunione — Ore 9. Dottrina Cristiana — Ore 10,30 Visita alla Ghiesa e all'archivio.

SACILE

Lettere dall'Africa Orientale

Il nostro Cappellano, don Adriano Ghizzo, Cappellano militare sul fronte eritreo ha inviato al nostro Ecc.mo Vescovo, Mons. Eugenio Beccegato, una lettera nella quale, fra l'altro, scrive:

« La mia vita coloniale e la mia salute sempre buone. Ho celebrato il Santo Natale in una atmosfera indescrivibile ed indimenticabile. La Santa Messa alla mezzanotte, cantata dai mei soldati! Negli intervalli l'organo taceva; ma la pastorella era eseguita magistralmente dall'urlo delle iene e degli sciacalli, che dai monti vicini ci osservavano, meravigliati da questo nuovo ed unico spettacolo. Alla Comunione fui preso da un senso di infinita commozione. Passavano dinanzi a me a piccoli gruppi i soldati, depositavano ai miei piedi le lucenti armi, incrociavano le loro ruvide mani al petto, innalzavano le loro pupille verso il cielo africano e ricevevano da me l'Ostia Santa. In quell'istante nè i monti nè i mari ci potevano separare dalle amate famiglie, dalla cara Patria, dai dolci ricordi; perchè tutto era presente nella fede di quel Dio, che può rendere giocondo anche il più grave dei sacrifici. E' questa una realtà che io ho vissuta e sentita e con me tutti i combattenti dell'Africa.

La vera dimostrazione di intima gioia ed infinito conforto, l'abbiamo avuta il giorno dopo, quando molti reparti sono partiti per le prime linee cantando con tanta forza di entusiasmo da dimenticare le fatiche ed i disagi che avrebbero incontrato nella nuova avanzata.

Non sono queste belle consolazioni di ministero per un cappellano militare? Ringrazio infinitamente Iddio che mi ha concesso di servire così bene la Patria nostra. Il mio ospedale si trova ora vicinissimo al fronte e seguirà sempre le truppe combattenti. Ogni ferito avrà quindi prontamente le cure necessarie. Finora in tutte le truppe ottima salute e morale altissimo ».

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE -
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4 24

PREMARIACCO

S. Missione

E' durata 13 giorni: dall'8 al 19 corrente. Predicatori: P. Luigi e P. Pasquale, ambedue da Bassano del Grappa. Confortati dalla benedizione di S. Ecc. il nostro Arcivescovo, svolsero il loro compito in modo impareggiabile. I fedeli accorrevano anche dai paesi vicini.

Visita Pastorale

Il venturo marzo avremo un altro importante avvenimento religioso; la Visita Pastorale.

NIMIS

Funebri solenni

sono stati resi alla Salma della compianta signora Anna Comelli, vedova Antoniutti, madre del Nunzio Apostolico di Lisbona mons. Ildebrando.

Un lungo corteo di congiunti ed amici hanno scortato fino alla chiesa e al Cimitero il feretro.

Moltissimi e prelati e sacerdoti intervenuti anche in rappresentanza del Seminario di Udine.

Mons. Ildebrando Antoniutti ricevuto il ferale annuncio telegrafò disponendo per i funerali ed erogando lire mille a beneficio dell'Asilo.

Vive condoglianze ai congiunti.

Befana fascista

Domenica nel pomeriggio, nelle Scuole Comunali è stata distribuita dalla Fiduciaria del Fascio femminile e delle insegnanti la Befana Fascista consistente in pacchi d'indumenti ed altro per i bimbi indigenti. Agli altri sono stati donati libri e oggetti scolastici.

PAVIA DI UDINE

Pro E. O. A.

Sono pervenute al Comitato E. O. A. le seguenti offerte:

Buttazzoni Benigna in del Mestre L. 2; Brunisso Beniamino L. 5,60; Verzegnassi Beniamino L. 4.

Il Segretario del Fascio, Presidente del Comitato, ringrazia.

RIVAROTTA

Il Prefetto a un veterano

Durante la inaugurazione dei lavori per la sistemazione dei terreni in località Valderie, il 7 dicembre era presentato dal Podestà a S. E. il Prefetto, il veterano Antonio Pitton, decorato di medaglia di bronzo e di una d'argento, quest'ultima trafugatagli dagli invasori nel 1918.

S. E. il Prefetto, con magnifico gesto, promise al veterano di donargliene un'altra d'argento per rimpiazzare la primitiva.

La medaglia è pervenuta infatti al Podestà con l'incarico di consegnarla al Pitton, ciò che il Podestà ha subito fatto.

COSEANO

Distribuzione benefica

Con simpatica cerimonia alla quale hanno partecipato autorità civili ed ecclesiastiche, si è proceduto domenica alla distribuzione di quaranta pacchi in occasione della Befana fascista. Ha pronunciato un discorso il Podestà.

VENZONE

Medaglie restituite

Sono state consegnate dagli ex combattenti e passate alla Federazione provinciale n. 48 medaglie interalleate.

MORTEGLIANO

La fiera di S. Paolo

Il 25 gennaio, solennità di San Paolo, oltre alla festa religiosa, avrà luogo l'annuale fiera di merci e bestiame.

Tempo permettendo, si attende anche quest'anno, come tutti gli anni, un largo concorso di gente.

GEMONA

Vandalica e crudele vendetta Tre bovini feriti

L'altra mattina l'agricoltore Davide Collini, entrato nella stalla di sua proprietà, ove si trovano quattro mucche e due buoi, in promiscuità col cugino Pietro Collini di Biagio, d'anni 30, trovò tre delle bestie accasciate sulla paglia, tutte intrise di sangue. Chiamato il veterinario del luogo, dott. Ulrico Fontanelli, questi ha riscontrato che due buoi erano stati feriti da colpi di accetta alla regione ottocea all'altezza della coda e una mucca aveva quattro profonde ferite alla regione groppale. Mentre i due buoi con cure che dureranno una diecina di giorni potranno facilmente sopravvivere, la mucca è stata abbattuta.

Denunciato il fatto le indagini prontamente esperite hanno portato all'arresto del cugino Pietro Collini. E' risultato che quest'ultimo ancora alla metà di ottobre, dopo un diverbio aveva pronunciato minaccie nei confronti del cugino, promettendo di ammazzare le armente di questi se non le avesse tolte dalla stalla promiscua.

E' da supporre che egli sia stato l'autore del vandalico gesto. Perciò è stato arrestato.

Nella R. Pretura

A dirigere la nostra Pretura è stato nominato il Magistrato dr. cav. Mario Marasco, in sostituzione del dr. cav. Longo Luigi, destinato alla R. Pretura di Pirano.

LATISANA

Stato Civile

Mese di dicembre: matrimoni 9; nati 14; morti 9; immigrati 40; emigrati 16.

A onde corte

A TOLMEZZO, domani 25 gennaio avrà luogo una speciale sessione d'esame per adulti residenti a Tolmezzo e nei comuni viciniori.

A CODROIPO il nuovo Segretario del Fascio cap. Teobaldo Montico ha inviato alle Camicie nere del Comune un vibrante saluto.

A BUIA certo Fobolo Angelo fu Antonio da Avilla, è rimasto investito da una moto riportando ferite e contusioni varie, guaribili in una ventina di giorni.

A MORTEGLIANO è stato perpetrato un furto di biancheria in danno del sig. Massimo Del Frate, abitante in via Flumignano.

A TERZO di Tolmezzo la Lucia Neritti nel rincorrere un suo cagnolino, scivolava malamente fratturandosi la gamba destra. Ne avrà per 40 giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Recita Salesiana

Sabato 25 corr., alle ore 20, nel Salone Cinema-Teatro «Don Bosco», la Compagnia filodrammatica degli ex allievi dell'Unione di Udine darà una rappresentazione con la commedia brillante in tre atti di M. Giorda: «Manicomio».

Negli intervalli verranno eseguiti monologhi e macchiette.

Data la valentia di questa Compagnia, il pubblico Tolmezzino non vorrà mancare a tale spettacolo.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Un anno d'intensa attività

Dalla relazione del Segretario politico cav. Mario Castiglione, letta all'Assemblea annuale del Fascio di Portogruaro, togliamo i seguenti interessanti dati.

I fascisti portogruaresi ammontano a 814 di cui 95 Camicie Nere. Nove sono i fascisti arruolati per l'Africa Orientale e 32 sono partiti come operai. Le Camicie Nere richiamate sono 54.

La Milizia, con 12 ufficiali, inquadra 230 Camicie Nere ed un battaglione di Premilitari.

Il Dopolavoro Comunale conta 450 tesserati, ai quali procura notevoli facilitazioni. Nel 1935 ha promosso 56 manifestazioni così suddivise: Coltura 5; musica 17; divertimenti 19; mostre e concorsi 3; sport 3; escursionismo 9. Tutte queste manifestazioni hanno importato un movimento economico di circa 20.000 lire.

L'Istituto Fascista di Coltura, elogiato dall'on. Marnicati, sintetizza i suoi dieci anni di vita con questo bilancio: 329 manifestazioni. Nell'anno XIII: 37 manifestazioni così suddivise: sei celebrazioni; 4 concerti; 6 cinematografie; 21 conferenze. Fra gli oratori: Brocchieri, Arcari, Anti, Salvaneschi, Cenzato, Vaccari, Facchinetti, Cozzani ecc. L'Istituto conta 342 soci. Presenze 9637, con larga partecipazione di giovani. Spese sostenute L. 11.000.

Il Fascio Femminile conta 134 iscritte; 45 Giovani fasciste. Vi aderiscono 78 Massaie rurali e circa 200 Massaie a tipo industriale. L'attività del Fascio femminile si è così concretata durante l'anno: distribuzione di 750 pacchi vestiario a bambini indigenti; assistenza a 200 bimbi nella Colonia solare; confezione di divise e corredini per la Maternità ed Infanzia; propaganda per la resistenza antisanzionista e per il controllo dei prezzi; costituzione e funzionamento dell'Ufficio di corrispondenza alle famiglie dei richiamati alle armi; organizzazione di un corso di infermiere famigliari, frequentato da 20 iscritte; organizzazione di un corso di economia domestica per giovani fasciste.

Il Fascio Giovanile conta 440 iscritti di cui 168 chiamati alle armi. Ha istituito una biblioteca circolante cor 400 volumi; organizzato un corso di conferenze; un corso di graduati del Regio Esercito ed uno per Radiotelegrafisti. E' in via di addestramento una fanfara.

L'Opera Balilla conta 569 tesserati. Il Nucleo Universitario conta 57 iscritti. Esso ha svolto 21 conferenze di coltura fascista.

Nel campo sportivo ha organizzato 8 gite sciatorie e dato impulso all'attività nautica. E' in via di formazione un gruppo di strumenti ad arco ed una compagnia filodrammatica.

Il Gruppo Ferrovieri Fascisti conta 75 dipendenti, di cui 38 tesserati. Nel prossimo anno il gruppo avrà la sua sede decorosa.

Nei Sindacati aderiscono N. 2751 organizzati. Le vertenze trattate durante lo scorso anno furono N. 800 mentre 120 sono quelle che attendono di essere definite. 1800 sono i disoccupati del Comune, di cui 1374 appartengono ai Sindacati dell'Industria.

Superate notevoli difficoltà di vario genere, finalmente le pratiche per l'acquisto della Casa del Fascio sono completate e nella prossima primavera saranno iniziati i lavori di adattamento dei locali destinati ad acogliere le Organizzazioni del Fascismo Portogruarese.

L'Ente Opere Assistenziali segna al suo attivo: distribuzioni di generi alimentari a circa 800 famiglie, aventi un totale di 4750 componenti, per tutto l'inverno, con una spesa complessiva di circa 41.000 lire. Distribuzione di sussidi in denaro a circa 200 persone (per pagamento di fitto e in altre calamità) per un importo di L. 2300. Funzoinamento della Colonia Elioterapica di cui hanno beneficiato circa 200 bambini con un totale di 6200 presenze e con una spesa di circa 15.000 lire; pagamento di tessere a fascisti poveri per lire 350.

La Relazione, dopo aver accennato all'opera morale prestata negli Uffici del Fascio, dove il pubblico affluisce numeroso, segnala al Federale l'opera del Clero con queste parole: «Signor Segretario Federale, sono lieto di segnalare all'attenzione della S. V. il comportament odegno del migliore elogio del Clero portogruarese, in quest'ora storica. Ed è con orgoglio e con commozione che io, Segretario di questo Fascio, Vi testimonio il concorso spontaneo ed entusiasta di tutta la popolazione nell'offerta di oro e rottami di ferro alla Patria: Oro grammi 5685; Argento g. 35.645; Denaro L. 2826; Polizze di Combattenti di L. 1000 N. 10; una cauzione commerciale da L. 500; rottami di metalli ricchi quintali 12,55; rottami metalli poveri quintali 863. Portogruaro ha riconfermato una volta di più il suo alto sentire patriottico in occasione della Giornata della Fede. Fedi oro N. 2598 corrispondenti a grammi 7250; Fedi altri metalli 469. Totale Fedi 3067, su 2785 famiglie componenti il Comune.

La relazione del Segretario Politico è stata entusiasticamente applaudita dall'Assemblea e ha ottenuto un lusinghiero elogio del Federale.

PORDENONE

L'annuale accademia per la premiazione degli alunni in Seminario Diocesano

Martedì 11 febbraio p. v., festa dell'Apparizione della B. V. Immacolata nella cittadina dei Pirenei e settimo anniversario della Conciliazione, in Seminario Diocesano sarà tenuta l'annuale accademia musicoletteraria per la premiazione degli alunni delle classi ginnasiali distintisi nel decorso anno scolastico.

Presenzierà S. E. mons. Vescovo.

Messa in onore di Maria Ausiliatrice

Rammentiamo che domani, venerdì 24 corr., alle ore 8, nella cappellina del Collegio Don Bosco, sarà celebrata per le Patronesse ed i Cooperatori salesiani, la S. Messa Mensile in onore di Maria Ausiliatrice.

Rinnovazione tessere per i giovani fascisti

La Segreteria del Fascio Giovanile di Combattimento rammenta che il tesseramento per l'anno XIV si chiude nel prossimo febbraio. Gli iscritti sono invitati pertanto a versare con sollecitudine l'importo di L. 6 ed a ritirare la nuova tessera.

La «festa dei genitori» all'Associazione Giovanile di A. C. S. Giorgio

Domenica prossima, 26 corr., l'Associazione Giov. di A. C. della parrocchia di S. Giorgio celebrerà la festa dei genitori.

Sabato sera, alle ire 20, il socio Luigi Guatti parlerà sul tema: «Onora il padre e la madre», quindi ci sarà un'ora di adorazione eucaristica per i genitori. Domenica mattina seguirà la Comunione generale dei genitori e dei soci, e nel pomeriggio, alle ore 16,30, nella sede dell'associazione, si svolgerà un trattenimento drammatico preparato dalla sezione aspiranti.

La «Giornata dei Delegati Aspiranti» indetta dalla Federazione Giovanile Concordiese

Venerdì 31 corrente, avrà luogo nella nostra città, presso la sede dell'Azione Cattolica, indetta dalla Federazione Giovanile Concordiese, la « Giornata dei Delegati Aspiranti ed Aspiranti Capi. I partecipanti dovranno trovarsi per le ore 8,30 di detto giorno alla Casa dell'A. C. dove sar! costituito anche il deposito delle biciclette e dei pacchetti per la colazione al sacco di mezzogiorno. Alle ore 9 ci sarà l'apertura religiosa cui faranno seguito le lezioni che saranno distinte per i delegati aspirante e per gli aspiranti capi. Avranno luogo per i primi del salone centrale della sede, per i secondi nella saletta dell'Associazione Giov. B. Odorico.

Le lezioni continueranno anche nel pomeriggio e la giornata sarà conclusa con un gruppo fotografico ed una breve funzione eucaristica.

Nel Nucleo Univers. Fascista

Su proposta del Fiduciario del Nucleo, il Segretario del GUF ha nominato vice addetto allo sport lo studente Giorgio Carlesso.

Ufficiale che ci lascia

Dopo sei anni di permanenza tra noi, il maggiore cav. Agostino Sardella, è stato dalle superiori autorità militari trasferito ad Udine, come addetto al comando della Divisione celere. A lui il nostro augurale saluto.

Il corso allieve infermiere è terminato

Il corso privato di allieve infermiere tenuto con una quarantina di iscritte all'Ospedale Civile, ha avuto ieri termine. I risultati conseguiti sono stati soddisfacentissimi. Le frequentanti rivolgono anche da queste colonne il loro grazie agli egregi sanitari che impartirono le lezioni.

Infermiere della Croce Rossa

Tutti i giovedì e sabato, alle ore 15, presso l'Ospedale, si tengono le lezioni del corso indetto per le allieve infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Le tasse di concessione governativa per i commercianti

La Delegazione mandamentale Fascista del Commercio comunica alle ditte che non avessero tuttora effettuato il versamento delle tasse di concessione governativa sulle licenze di commercio in genere, sulle licenze di vendita di carne, latte, laboratori di carni suine ecc. previste dal R. D. L. n. 1749 che esse debbono provvedere in merito senza ulteriore indugio effettuando il pagamento delle tasse e della pena pecuniaria per ritardato pagamento che è pari all'importo di metà della tassa dovuta.

Dalla Diocesi

TRAMONTI DI MEZZO

Settimana di Missione

La sera di domenica 12, il cav. don Gio Battista Trombetta, Parroco di Ronchis di Latisana, ha inaugurato la S. Missione nella nostra curaziale. L'oratore con facile e brillante parola, avvinse l'uditorio che accorse sempre più numeroso. Oltre cinquecento Comunioni furono distribuite.

Domenica 19 ci fu la chiusa con una solenne processione eucaristica.

Un ringraziamento sentito al Rev. Don Trombetta per il bene fatto tra noi.

GIAIS D'AVIANO

Per i nostri soldati

All'altare della Madonna nella parrocchiale, con un concorso strabocchevole di popolo, sono state celebrate due S. Messe solenni per i nostri soldati ed operai in Africa Orientale. Numerosissime le S. Comunioni.

La scuola di canto si è fatta onore nell'esecuzione della messa *Cum Jubilo* e dell'Inno *La Vergine degli Angeli* dall'Opera la «Forza del Destino» di Verdi.

PRAVISDOMINI

La festa del Titolare

S. Antonio Abate, titolare della parrocchia, è stato solennizzato con una numerosa comunione e la messa solenne celebrata dal R.mo Arciprete di Motta che ha tenuto anche il panegirico. La scuola di canto eseguì la prima pontificalis del Perosi.

A sera, i giovani di A. C. diedero una applaudita recita.

La parrocchia nel 1935

Popolazione ab. 1010 — nati 30 — morti 14 — matrimoni 6 — S. Comunioni 21.300 — Tesserati di A. C. 268 — offerte uova pro organo L. 1780 — offerte pro Seminario (mattone compreso) L. 870. Altre offerte pro Missioni, Università, quotidiano, chiesa L. 820.

SEQUALS

L'ottavario dei Morti

s'inizierà domenica 19 e sarà predicato, come abbiamo già scritto, dal dotto oratore Padre Santolini, valoroso combattente in guerra.

VILLOTTA DI CHIONS

Per un alpino scomparso

Per onorare la memoria del giovane cattolico Rodolfo Bertolo, simpatica e cara figura di alpino in congedo, la famiglia in luogo di fiori ha offerto lire 50 per la chiesa, 25 al Seminario, 25 all'E. O. A.

Tra le innumerevoli attestazioni di cordoglio, sono giunte alla famiglia dello scomparso le condoglianze di S. E. Mons. Vescovo e quelle del Generale Zoppi, Senatore del Regno, che in una nobile lettera rievoca le belle e cristiane virtù del giovane defunto.

S. GIOVANNI DI CASARSA

La Giornata Antiblasfema

Si è svolta con la partecipazione di numeroso popolo a tutte le funzioni. La Comunione riparatrice del mattino ha visto una vera folla di persone. Alla Messa solenne, l'Arciprete parlò del significato della giornata e dello sforzo che tutti debbono fare per sradicare completamente dal nostro linguaggio la parola immorale e l'insulto che viene ancora lanciato da tanti cristiani, con la bestemmia, all'Eterna Divinità.

Il SS. Sacramento, rimasto esposto dalla Messa solenne alla sera, è stato continua mèta di preghiere e di adorazione.

Alla funzione di chiusura pronunciò il discorso di circostanza il reverendo don Umberto Gaspardo, parroco di Roralgrande.

Bollettino della neve

ROMA, 22 pom.

La Direzione generale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve del giorno 22 gennaio:

DOLOMITICHE

Asiago: temp. 2, cm. 30, bagnata, cielo cop.
Asiago (Cima Echar): cm. 50, fresca.
Asiago (Campo Mulo): cm. 40, farinosa.
Bosco Chiesa Nuova: cm. 60, farinosa.
Bressanone (Plancios Plose): temp. —5, cm. 90, farinosa.
Canazei: cm. 150, polverosa.
Cavalese: temp. —2, cm. 40, farinosa, cielo coperto:
Cavalese Lavazzè: temp. —7, cm. 140, far.
Colle Isarco: cm. 50, farinosa.
Colle Isarco (Rifugio): cm. 200, farinosa.
Cortina d'Ampezzo: temp. 0, cm. 70, polverosa, cielo nevoso.
Pocol: cm. 120.
Falzarego (Tre Croci): cm. 160, polverosa.
Dobbiaco: cm. 40, fresca.
Livinallongo: temp. —3, cm. 188, fresca, cielo nevoso.
Madonna di Campiglio: temp. —1, cm. 170, polverosa, nevica.
Mendola: temp. —3, cm. 130, farin., nevica.
Merano (Avelendo): temp. 2, cm. 130, polverosa, cielo nevoso.
Merano (Giogo S. Vigilio): temp. 0, cm. 55, polverosa, cielo nevoso.
Valmartello Borromeo: temp. —4, cm. 150, polverosa, cielo misto.
Misurina: temp. —3, cm. 140, fresca, cielo nevoso.
Ortisei: cm. 130 farinosa.
Pieve di Cadore: cm. 90, farinosa.
Predazzo: cm. 15, fresca.
Renon Collalbo (sopra Bolzano): cm. 90, polverosa.
S. Candido Pusteria: cm. 50, fresca.
S. Martino di Castrozza: cm. 80, farinosa.
S. Vigilio di Marebbe: cm. 60, farinosa
Sappada: cm. 80, farinosa.
Selva Gardena: cm. 30, farinosa.
Sesto Pusteria: temp. 0, cm. 65, farinosa, cielo coperto.
Siusi Castelrotto: temp. 0, cm. 130, fresca, nevica.
Trafoi: cm. 90, farinosa.

APPENNINO TOSCO-EMILIANO

Abetone: temp. 2, cm. 30, bagnata, cielo coperto.

APPENNINO MARCHIGIANO

Forche Canapine: cm. 15, bagnata.
Sarnano: cm. 15, bagnata.

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XLI - N. 18

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 23 Gennaio 1936

La crisi ministeriale in Francia

PARIGI, 22 pom.

Negli ambienti politici della Capitale si è quasi sicuri che fra qualche ora, probabilmente verso le 17, — dopo il Consiglio dei Ministri in corso — saranno presentate le dimissioni collettive del Gabinetto.

Stamane Laval ha avuto un colloquio con Lebrun e lo ha messo al corrente delle sue intenzioni.

Nella stessa serata di oggi il Presidente della Repubblica dovrebbe provvedere alle prime consultazioni. Ad ogni modo tutti sono dell'opinione che Lebrun abbia proposto già stamane a Laval di costituire il nuovo Gabinetto. Laval avrebbe fatto rilevare che essendo stato Herriot a determinare tale crisi con le sue dimissioni a lui incombe di risollevare la situazione.

Il ministro radicale dal canto suo ha fatto sapere che egli non intende assumere tale incarico e ciò per ragioni personali. Nemmeno il Presidente della Camera, Buisson, considerato come uno dei pochi elementi capaci di costituire un Gabinetto, sembra disposto ad accettare l'incarico. Si prevede, quindi, che il Presidente della Repubblica, dopo essersi rivolto al Ministro della Marina, Pietri, dal quale si aspetta un rifiuto, dovrà pensare a costituire un Gabinetto radicale presieduto da un senatore di questo partito. Si crede che alla fine il Presidente della Repubblica debba fare ancora appello a Laval.

Secondo notizie di alcuni giornali le dimissioni di Laval subirebbero qualche rinvio.

L'*Intransigeant* scrive:

« Un grave avvenimento, che impone certi obblighi al capo dello Stato e al Presidente del Consiglio e ministro degli esteri, si è verificato con la morte del Re d'Inghilterra. Lebrun dovrà recarsi a Londra per le esequie e Laval lo accompagnerà. In tali condizioni, negli ambienti ufficiali si domanda se l'apertura della crisi e la presentazione delle dimissioni non sarà differita sino al momento in cui il Capo dello Stato sarà in grado di procedere alle consultazioni ufficiali. Questo differimento è infatti esaminato. Il ministero Laval presenterebbe così le dimissioni al ritorno di Lebrun a Parigi ».

Lo sciopero generale degli Universitari previsto in Francia contro il prof. Jèze

PARIGI, 22

La facoltà di diritto all'Università — è ancoa chiusa. Si prevede uno scio- è ancora chiusa. Si prevede uno sciopero generale di tutti gli studenti universitari francesi.

Da Bordeaux si ha che gli studenti della locale facoltà di diritto hanno fatto stamane una dimostrazione chiedendo le dimissioni del prof. Jèze. Non si segnala alcun incidente.

Il protocollo di pace fra Bolivia e Paraguay firmato ieri a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 22 pom.

E' stato firmato ieri nel pomeriggio, alla presenza del generale Justo, Presidente della Repubblica, il protocollo della Conferenza della Pace tra la Bolivia ed il Paraguay. Con questo protocollo i due Paesi confermano l'accordo del 12 giugno 1935 sulla cessazione definitiva delle ostilità e le condizioni circa i provvedimenti di sicurezza per l'applicazione dei quali sono istituite delle commissioni speciali. I due paesi si impegnano a scambiare i rispettivi prigionieri di guerra ed a riprendere le relazoni diplomatiche. L'accordo dovrà essere ratificato dai Parlamenti dei due Paesi. La Conferenza dovrà interrompere i suoi lavori durante alcuni mesi, allo scopo di potere regolare in seguito la questione tuttora aperta, della delimitazione delle frontiere.

Le cause del vivo nervosismo al Dipartimento delle Finanze degli S. U.

WASHINGTON, 22 pom.

Al Dipartimento delle Finanze regna grande nervosismo perchè il voto delle due Camere non consente di evitare il pagamento di due miliardi di polizze agli ex combattenti, mentre la sentenza della Corte Suprema impone l'immediata restituzione di duecento milioni di tasse esatte in virtù della legge sull'agricoltura, dichiarata incostituzionale in seguito al ricorso alla Corte Suprema dei proprietari di fabbriche per la trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre il tesoro federale ha dovuto restituire in questi giorni 52 milioni di tasse pagate in più da privati e da industriali.

Le elezioni belghe avranno luogo in maggio

BRUXELLES, 22 pom.

La Sezione centrale della Camera incaricata di esaminare il progetto di legge che fissa la data delle elezioni ha approvato la relazione che propone la convocazione alle urne nel mese di maggio.

VERSO LE ELEZIONI IN GRECIA

Ogni riunione pubblica proibita da oggi

ATENE, 22 pom.

A partire da giovedì ogni riunione pubblica elettorale sarà proibita e nel pomeriggio di sabato tutti gli uffici saranno militarmente occupati.

Un decreto legge fissa gli scopi e la composizione del Consiglio della difesa nazionale, che sarà presieduto dal Presidente del Consiglio. Il Sovrano assisterà alle sedute ogni volta che il Presidente giudicherà necessario invitarlo.

Il Sovrano ha facoltà di riunire di *motu proprio* il Consiglio quando giudichi che le circostanze lo esigano.

Il fronte elettorale di destra costituito in Spagna

MADRID, 22 pom.

Si assicura da fonte bene informata che in seguito ai colloqui di Gil Robles, Capo dell'Azione Popolare, coi Capi di parecchi altri partiti, è virtualmente costituito il fronte elettorale di destra.

Le agitazioni studentesche
Un monito del Governo

MADRID, 22 pom.

Anche ieri un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze è entrato nelle aule dell'Università schiamazzando. Sospese le lezioni, gli studenti sono stati allontanati.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'agitazione studentesca. In una nota ufficiosa, pubblicata dai giornali, il Ministro della Pubblica Istruzione raccomanda agli studenti di desistere dall'agitazione e di astenersi dal prendere parte alle lotte politiche, minacciando la chiusura degli Atenei e la perdita dell'anno accademico. Il Ministro aggiunge che a Vallodolid ed a Siviglia si sono ripetuti incidenti, ma che nelle altre Università la calma è completa.

I nazionalisti egiziani insoddisfatti della risposta del "Foreign Office,,

ALESSANDRIA, 22 pom.

Si apprende che, in risposta alle richieste egiziane, il «Foreign Office» ha osservato che, in caso del fallimento dei negoziati, il Governo britannico si troverebbe obbligato a rivedere la sua posizione in Egitto. Si afferma che il Wafd ed il fronte nazionale sono insoddisfatti della risposta.

La Germania scontenta degli orientamenti austriaci

BERLINO, 22 pom.

Tutta la stampa tedesca che in occasione del viaggio di Schuschnigg a Praga ha cercato di sostenere che il Cancelliere austriaco si recava nella capitale cecoslovacca per iniziare una politica capace di sostituire in altra direzione gli appoggi ormai manchevoli al Brennero a causa del conflitto abissino e che ha nei giorni scorsi messo nel più grande rilievo il manifesto del partito nazionalsocialista austriaco per il plebiscito in Austria, attacca ora vivamente i discorsi di Schuschnigg e Starhemberg.

L'Ufficiosa Agenzia del partito, *Corrispondenza nazionalsocialista*, parte in resta contro il rigetto del plebiscito e contro l'argomento che il nazionalsocialismo dispone di troppi potenti mezzi di propaganda perchè si possa contare in caso di plebiscito su una lotta plebiscitaria pari e veritiera.

«Migliore confessione del fatto — scrive l'Agenzia — che la dittatura austriaca non è sostenuta dalla volontà popolare non poteva essere fornita. Il nazionalsocialismo in Germania senza mezzi, senza cioè i mezzi di Governo che sono a disposizione del signor Schuschnigg e del signor Starhemberg, è arrivato al potere in Germania. Il plebiscito della Saar anche dimostra quanto possa la volontà popolare contro ogni mezzo esterno e di Governo. Se i dirigenti di Vienna si sentissero abbastanza forti essi non dovrebbero aver paura del plebiscito».

E forse — conclude l'Agenzia — taluni uomini di Stato, amici del signor Starhemberg in talune capitali estere, avranno già a questa ora appreso con spavento che il nazionalsocialismo e la sua propaganda indipendentemente dal Reich sono in Austria più forti della famosa «idea statale neo austriaca». Così ironicamente conclude l'Agenzia.

Attaccano i due discorsi anche giornali come il *Boersen Zeitung* e la *Germania*.

La collaborazione fra Austria e Cecoslovacchia nell'Europa Centrale

PRAGA, 22 pom.

Il *Ceske Slovo* rileva l'incertezza dominante a Ginevra a causa della crisi ministeriale francese per cui l'attuale sessione del Consiglio rimarrà probabilmente senza notevoli risultati.

Il giornale rileva poi che nella attuale incertezza generale una nuova fase di consolidamento sembra iniziarsi nel Centro Europa dopo la visita di Schuschnigg a Praga.

«L'Austria e la Cecoslovacchia — conclude l'articolo — dànno in tal modo un buon esempio lavorando nel campo della collaborazione».

Un altro funzionario nipponico ucciso da un cinese

TOKIO, 22 pom.

L'Incrociatore giapponese *Jubari*, ha ricevuto l'ordine di recarsi ad Amoy, a Swantow, dove ieri a mezzogiorno un funzionario della polizia consolare è stato ucciso a revolverate da un cinese.

Incidente cino-giapponese regolato pacificamente

TIEN TSIN, 22 pom.

Si apprende che l'incidente verificatosi a Taku il 3 gennaio, e cioè il saccheggio di una bottega giapponese da parte di 50 soldati cinesi, e per il quale il Giappone aveva chiesto dalla Cina Settentrionale scuse ufficiali ed una indennità pei danni, è stato regolato pacificamente.

Il lutto per la morte di Giorgio V

Re Boris parteciperà ai funerali

LONDRA, 22 pom.

Per incarico del Presidente del Consiglio bulgaro, il Ministro di Bulgaria a Londra ha presentato le condoglianze del suo Paese per il grave lutto che colpisce la Gran Bretagna colla morte del Sovrano.

Si ha da Sofia che secondo gli ambienti informati, Re Boris presenzierà personalmente ai funerali.

La Camera dei rappresentanti sospende la seduta

NEW YORK, 22 pom.

La Camera dei rappresentanti, dopo aver votato le condoglianze per la morte del Re Giorgio d'Inghilterra, ha sospeso la seduta in segno di lutto.

Il Principe Ereditario di Svezia presenzierà alle onoranze funebri

STOCCOLMA, 22 pom.

Il Principe ereditario e le Principesse parteciperanno ai funerali del Re Giorgio. Non è ancora stabilito se il Re Gustavo V si recherà egli pure a Londra.

Quattro settimane di lutto alla Corte ellenica

ATENE, 22 pom.

La Corte ellenica ha preso quattro settimane di lutto per la morte di Re Giorgio V, e ai funerali sarà rappresentata dal Principe Ereditario Paolo.

S. E. Grandi a Buckingham Palace

LONDRA, 22

Il R. Ambasciatore d'Italia, Grandi, si è recato a Buckingham Palace a presentare in forma ufficiale le condoglianze del Sovrano e del Capo del Governo.

L'Ambasciata ha esposto la bandiera a mezz'asta.

La commemorazione al Consiglio della Lega

GINEVRA, 22

L'unica riunione tenuta ieri alla Società delle Nazioni ha avuto lo scopo di rendere onore alla memoria del Sovrano inglese.

Il Presidente del Consiglio, l'australiano Bruce, ha espresso il sentimento di vivo cordoglio che ha colpito il Consiglio della S. d. N. all'annuncio della scomparsa di Giorgio V. Ha invitato quindi tutti i presenti ad alzarsi ed a rimanere per alcuni istanti in silenzioso raccoglimento.

Quindi a nome della Francia il segretario generale del Quai d'Orsay, Leger, si è associato alle parole di cordoglio rammentando i legami che uniscono il popolo francese a quello inglese.

Anche il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi, si è associato all'espressione di condoglianze del presidente del Consiglio, rievocando brevemente la nobile vita del Sovrano, rammentando come sotto il regno di Giorgio V l'esercito britannico si sia battuto accanto a quello italiano e rilevando che questa solidarietà non sarà facilmente dimenticata.

La Nazione italiana, afferma, terminando il barone Aloisi, si inchina davanti al grande dolore che ha colpito la Famiglia reale inglese e la comunità dei popoli dell'Impero britannico».

Prendono quindi la parola il rappresentante dell'Unione sovietica Litvinoff, quello della Spagna De Madariaga, quello della Polonia Beck, quello della Argentina Ruiz Guinazu, quello della Danimarca Muncho, quello del Cile Oldini, quella della Turchia Tewfick Ruesdi Aras, quello della Romania Titulescu e quello dell'Equatore Zaldumbide.

Si alza poi a parlare il ministro degli esteri inglese Eden, il quale ringrazia i colleghi per la simpatia espressa nell'occasione dolorosa della perdita del suo Sovrano.

Infine il Presidente del Consiglio Bruce, quale rappresentante dell'Australia, ringrazia a sua volta i membri del Consiglio a nome di tutti i Paesi facenti parte della Società delle nazioni che avevano Giorgio V come Sovrano.

Calorosi rilievi dell' "Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 22

L'*Osservatore Romano*, commentando la morte del Re d'Inghilterra scrive:

« Subito dopo il conflitto europeo, si accentuava in Inghilterra ed in tutto il mondo il disagio sociale. Operoso ed austero, educato alla scuola del dovere e della vita, ligio alle tradizioni, ma chiaroveggente dinanzi ai nuovi problemi, con fine tatto, perfetto equilibrio, giusta moderazione, specie in occasione di formidabili conflitti del lavoro, egli seppe andare da un lato incontro alle aspirazioni dei suoi popoli, dall'altro coordinare le direttive dei governanti, anche se provenienti da opposte scuole e tendenze politiche. I suoi rapporti con tutti i governi assunsero l'impronta di una simpatia sempre più vasta. L'ultimo suo viaggio all'estero fu compiuto nel 1923 in Italia ed allora visitò in Vaticano il Pontefice, lasciando di questa visita a Pio XI, compiuta con nobilissima deferenza, lo stesso grato ricordo di quella che suo padre aveva reso, con sì alta personale venerazione, a Leone XIII. Nessuna meraviglia, pertanto, che in due diverse ma egualmente solenni occasioni, il popolo inglese e tutto il mondo civile abbiano manifestato al Re saggio e buono i sentimenti di affetto e di ammirazione, che a Lui li legavano: e cioè nel 1928, quando una grave malattia fece temere per la prima volta della sua vita, e gli inglesi ne seguirono le incerte fasi con manifestazione plebiscitaria di filiale pietà, mentre tutti i paesi si unirono a quei voti per l'auspicata guarigione.

Poi l'anno passato, per il 25.o del suo Regno, allorchè la nota prima, più accentuata delle celebrazioni, vibrò nell'unanimità dei consensi e degli auguri, rispondenti a riconoscenza di sudditi ed a deferente omaggio dell'opinione pubblica mondiale. I cattolici inglesi, con immutata lealtà più volte riconosciuta ed encomiata dallo stesso Re, nella gioia come nel dolore, sempre come ieri, nell'ansia degli ultimi dì ed oggi nel gravissimo lutto, diedero un esemplare contributo fervido e generoso di preghiere e di azione, volto l'animo fidente alla prosperità della Patria e del Regno.

A questi nobilissimi fratelli di fede noi ci uniamo ancora una volta col nostro cordoglio, al lutto che colpisce l'Inghilterra, con un reverente pensiero alla memoria dell'illustre Sovrano, per il quale più volte l'Augusto Pontefice Pio XI ebbe parole di calda simpatia, ricambiata nei regali messaggi con altissimi sentimenti di ammirazione.

La fine dell'inchiesta americana sulle armi e munizioni

WASHINGTON, 22 pom.

La Commissione senatoriale d'inchiesta sulle armi e munizioni ha restituito al Segretario di Stato Hull tutti i documenti riservati relativi all'amministrazione Wilson nel periodo della guerra. L'inchiesta è finita. E' stato deciso che non si concederanno mai più documenti riservati per uso pubblico.

Zita di Borbone in Toscana

VIAREGGIO, 22 pom.

E' giunta nella nostra città l'ex Imperatrice d'Austria Zita di Borbone, che è ospite alle Pianore nella villa dei Duchi di Parma.

I lavori ginevrini

Aloisi solleva un incidente circa il pagamento delle spese del Comitato per le sanzioni

GINEVRA, 22 pom.

Stamattina il Consiglio della Società delle Nazioni, si è riunito in seduta privata per approvare varie questioni di ordine amministrativo. Fra l'altro ha avuto luogo il tentativo di fare approvare dal Consiglio le spese per il Comitato di coordinamento per le sanzioni.

Il rappresentante italiano si è vivamente opposto a questo tentativo, e la questione è stata rinviata a domani.

Il Segretario della Società delle Nazioni ha diramato più tardi il seguente comunicato ufficiale, per quanto riguarda l'incidente:

« Il Consiglio ha continuato questa mattina, sotto la presidenza del sig. Bruce, i lavori della sua sessione in seduto privata. Il rappresentante della Turchia Rusta Aras, propone di confermare la decisione del Presidente del Consiglio che ha autorizzato il segretario generale a procedere ad un trasferimento di crediti necessari per alcune stampe.

« Il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi, constata che queste stampe sono quelle dei verbali del Comitato di coordinamento. Ora questo Comitato non potrebbe essere considerato quale un organo della Società delle Nazioni. Il voto emesso dall'assemblea è chiarissimo a questo riguardo. In queste condizioni non potrebbe accettare le proposte del relatore.

« Il rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinazu, dichiara che infatti, agendo allora quale presidente in esercizio del Consiglio, ha autorizzato alcune spese relative alla Conferenza degli Stati membri della Società delle Nazioni ma, dato che non esisteva un precedente preciso, ha agito interpretando il regolamento.

« Il Presidente dichiara che il Consiglio deve decidere se approva o no l'impegno di alcune spese, ma il Consiglio può pronunciarsi a voto di maggioranza.

Il Barone Aloisi giudica che non si tratta di una questione di procedura che possa essere decisa a maggioranza e che quindi è necessario l'unaninimità. Il presidente dichiara, che personalmente, non esiterebbe ad annunciare che il voto di maggioranza è sufficiente, ma allo scopo di evitare una lunga discussione, suggerisce che la questione sia aggiornata, allo scopo di permettere al Presidente di esaminare il problema con il relatore prima della seduta di domani. Il Consiglio si dichiara d'accordo con la proposta del presidente ».

La riunione dei 18

GINEVRA, 22 pom.

La stampa si interessa assai al colloquio che il Ministro degli Esteri britannico Eden ha avuto ieri con il barone Aloisi recatosi a presentare le condoglianze per la morte di Re Giorgio V.

Secondo alcune voci il rappresentante dell'Italia avrebbe avuto motivo per essere, alla fine del colloquio, assai soddisfatto. Eden avrebbe dato alcuni chiarimenti sugli accordi militari franco-britannici concernenti il Mediterraneo e avrebbe aggiunto che per stabilire più larghi accordi in Europa è necessaria la partecipazione dell'Italia. Eden avrebbe poi ricordato al barone Aloisi che questa volta la sessione del Consiglio della Società delle Nazioni non sarà chiusa, e che il Comitato dei 13 rimarrà così pronto per il suo compito di ulteriori sforzi conciliativi.

In questo momento sta svolgendosi la preannunciata riunione del Comitato dei 18, sotto la presidenza di De Madariaga.

Si prevede che Eden farà alcune dichiarazioni.

Eden parlerebbe delle risposte avute dal Governo di Londra, dai diversi Stati mediterranei, Francia, Spagna, Jugoslavia, Grecia e Turchia, sulla nota domanda inglese: quale appoggio codesti Stati darebbero all'Inghilterra nel caso che questa fosse attaccata, senza provocazione propria, dall' Italia come conseguenza dell'applicazione delle sanzioni. Sarà interessante conoscere il carattere e le riserve delle singole risposte. Ma che significa questo bisogno del Governo inglese di render pubblica la cosa in un Comitato ginevrino? E' un modo indiretto di sanare giuridicamente una posizione societariamente falsa come quella in cui si è trovata l'Inghilterra da che ha preso le note « precauzioni » navali nel Mediterraneo senza alcun mandato della Società delle Nazioni?

In alcuni ambienti si dice che la dichiarazione sarebbe fatta soltanto per persuadere la Germania, che ha sollevato le note obiezioni sugli accordi tecnici navali fra l'Inghilterra e la Francia, che non si tratta di cosa di cui essa possa prendere ombra, perchè tutto si riferisce a un'ipotesi a cui la Germania è completamente estranea.

Il Comitato dei Tredici ha abbozzato nella riunione di ieri sera lo schema del rapporto sulla fase attuale del conflitto italo-etiopico, rapporto che sarà presentato al Consiglio domani.

Pur riconoscendosi che per il momento non c'è alcun elemento sul quale tentare una conciliazione proficua, sembra che il delegato francese abbia voluto inserirvi il concetto che la procedura conciliativa rimane sempre aperta. Per il resto si conferma che i Tredici rifiutano all'Etiopia tanto la domanda di assistenza finanziaria quanto quella di mandare sui luoghi una Commissione d'inchiesta.

Il problema di Danzica all'esame

DANZICA 22 pom.

Il Consiglio della S. d. N. ha affrontato stamani l'esame della delicata situazione della città libera di Danzica, in presenza del Presidente del Senato Gresnes, e dell'Alto Commissario della S. d. N. stessa, Jean Rester.

La questione è sorta come è noto, tra l'Alto Commissario della Società delle Nazioni e il Senato danzichese il quale, con la maggioranza nazista, avrebbe violato certe disposizioni dello statuto della Città libera nella quale Tedeschi e Polacchi più volte si sono trovati in contrasto sui limiti dei rispettivi diritti. Ma questa volta non sono i polacchi che si dolgono, bensì i tedeschi della minoranza non nazista.

La "chiassosa farsa di Danzica,,

MONACO DI BAV., 22 pom.

La forma nella quale viene posta in discussione la questione di Danzica davanti alla Lega viene accolta con irritazione da questi giornali che la definiscono «evidente manovra antigermanica».

La *Muenchener Zeitung* scrive che sul palcoscenico di Ginevra si preferisce la chiassosa farsa di Danzica al nuovo fiasco del dramma delle sanzioni. Ma in tale caso sarebbe stato più opportuno intavolare la questione tra l'U. R. S. S. e l'Uruguay, che è di importanza mondiale.

Una lettera di Shaw al "Times,, sui compiti della S. d. N.

LONDRA, 22 pom.

Il *Times* pubblica una lettera di Bernard Shaw.

« La Lega delle Nazioni — egli scrive — ha per compito di mantenere l'ordine nel mondo e di porre fine all'esistente anarchia internazionale. Non è possibile che uno stato civile e moderno tolleri l'esistenza alle proprie frontiere di un paese incivile ed abitato da bravacci che si uccidono a vicenda e attaccano ed uccidono gli europei. Se la Lega delle Nazioni non può o non vuole impegnarsi per imporre in questo paese civili condizioni di esistenza, tale compito deve spettare, necessariamente, al vicino più civile. Questo è il modo nel quale è sorto l'impero britannico. Qualificare questa avanzata della civiltà un atto di aggressione quale potrebbe essere un'eventuale non provocato bombardamento di Venezia da parte di aeroplani britannici o il bombardamento di Portsmouth da parte della flotta italiana, costituisce un pericoloso abuso di linguaggio ed una confusione di pensiero. La Lega deve servire non solo alla sicurezza collettiva, ma piuttosto alla civilizzazione collettiva. Se nel conflitto inevitabile fra umanità civilizzata e umanità del tipo dancalo, la lega dovesse organizzare un pericolosissimo intervento dalla parte dei Dancali ricorrerebbe alla più rivoltante assurdità ».

I fruttuosi sforzi italiani per l' emancipazione economica

PARIGI, 22 pom.

La *London Paris Agency* scrive: «Ricerche per garantire all'Italia l'autonomia nella produzione del cotone hanno condotto, come si sa, all'impiego della fibra estratta dalla pianta nazionale. I terreni acquitrinosi, sinora incolti, si rivelano particolarmente adatti alla coltura di detta pianta e così le zone, altra volta trascurate, potranno essere sfruttate per la produzione della nuova ricchezza nazionale nel momento in cui l'Italia, sotto l'impulso dei bisogni nazionali, compie uno sforzo considerevole per giungere alla completa emancipazione economica. Così ogni giorno si conferma che, una volta terminato il conflitto italo-etiopico, non si riapriranno più gli sbocchi che l'estero possedeva in Italia e che le sanzioni hanno chiuso. Nella guerra economica l'aggressione non conferisce necessariamente la vittoria » .

Dopo aver citato le economie di carbone che le ferrovie italiane ottengono con l'esercizio elettrico, sostituito in misura notevole a quello a vapore, il giornale conclude: «Decisamente a Ginevra si era male valutata la resistenza dell'Italia alle sanzioni ».

Sanguinose agitazioni di nazionalisti a Damasco e a Beyrouth
Numerosi studenti uccisi

BEYROUTH, 22 pom.

Si conferma che in seguito a gravi scontri avvenuti ieri a Damasco fra polizia, truppa e dimostranti nazionalisti, in maggioranza studenti, si sono avuti diversi morti e più di 40 feriti.

L'Alto Commissario ha lanciato un proclama a Damasco che dice:

« Tutti gli studenti non presenti ai corsi senza motivi plausibili saranno radiati dall'Università ».

Oggi la calma sembra ritornata sia a Damasco che a Beyrouth. Damasco è sotto l'influenza degli avvenimenti in Egitto e i nazionalisti siriani hanno deciso la fondazione di una specie di casa del popolo portante il nome di Hanano, un capo del movimento nazionalista, morto. Essi invitati dalle autorità alla calma hanno risposto con dichiarazioni minacciose.

Le Autorità hanno perquisito la residenza di Barondy, un «leader» del movimento. Gli studenti hanno risposto con violente manifestazioni e sciopero generale dandosi ad atti vandalici.

La popolazione si è rifiutata di associarsi ai dimostranti, che allora reclutarono delle bande sguinzagliandole per la città. In seguito ad un pronto intervento, della polizia, i dimostranti sono stati arrestati e saranno giudicati con la massima rapidità.

L'aviatore Redfern scomparso nel 1927 ritrovato ai confini della Gujana?

GEORGETOW, 22 pom.

L'aviatore Ari William avrebbe ritrovate tracce dell'aviatore Redfern scomparso nel 1927, durante un volo dagli Stati Uniti e Rio Janeiro. Ritornando la settimana scorsa da un viaggio di ricerche nella jugla sud americana, William ha dichiarato di avere scoperte tracce certe di Redfern, il quale fu rivisto recentemente nella località stessa, ove aveva soggiornato anche William. Questi ha soggiunto che una malattia e la mancanza di provviste lo avevano obbligato ad abbandonare le ricerche, nel momento in cui egli ed il suo compagno erano giunti a buoni risultati. Ha detto anche che ritornerà al campo di Wanatolo, ove si trova la Commissione delle frontiere delle Gujane francese, inglese ed olandese, appena avrà messo a punto il suo apparecchio.

D'altra parte si afferma che le ricerche di Ari William furono finanziate da Edwin Sill, commerciante di Georgetow, il quale aveva appreso che un uomo bianco, considerato dagli indiani come un Dio, viveva con una tribù nella profondità della Jugla sud americana. William organizzerà la sua spedizione aerea con Harry Wend, e guidato da un indiano giungerà presso il luogo ove le tre Guiane si incontrano.

Una rivolta nelle carceri americane in cui si trova detenuto Al Capone

S. FRANCISCO, 22 pom.

Un cambiamento si è verificato nelle prigioni di Alcatrà, love si trova detenuto Al Capone. Le autorità smentiscono che si tratti di una rivolta e dichiarano di essere state costrette a rinchiudere nelle celle di rigore un centinaio di prigionieri dichiarati incoreggibili.

Stroncata da inesorabile male, nelle prime ore di ieri

Tilde Pattini in Bonazzi

esalava la sua anima di santa Sposa e Mamma con ogni conforto della nostra Fede.

Disperatamente la piangono il marito avv. ODOARDO con i figli ENRICHETTA, LUISA e GIAN LUIGI, i genitori Ten. Generale PRIMO e MARGHERITA ASTORI, le sorelle ELENA e MARIA ROSA ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 22 Gennaio alle ore 15.30 partendo dalla abitazione, Piazzetta Scala 5.

Verona, 22 Gennaio 1936 XIV.

Morsicato da Insetti

Le morsicature o punture di insetti richiedono una cura antisettica. L'Unguento Foster neutralizza il veleno e calma il dolore e l'irritazione. Non si frega via troppo facilmente e forma un buon preventivo, perchè gli insetti non possono soffrire questo balsamo antisettico. Ovunque: L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
Aut. Pref. Milano, N. 49718 - 14-10-33 - XI
(PRODOTTO ITALIANO)

Vini e vinelli sani
coi preparati del
Laboratorio di Chimica Agraria
Dott. R. TOMMASI - SCHIO
(Chimico e Agronomo) Via Pasini
Sistema moderno e poco costoso per la *razionale vinificazione* delle *uve* e per *prevenire le malattie dei vini e dei vinelli*.
Consultazione gratuita (dietro invio di un campione) per la *cura dei vini scadenti, difettosi o malati*.
ANALISI di mosti, vini ecc. a prezzi mitissimi.

LA MENOPAUSA
terribile retaggio della donna.

«Una cura di Pillole Pink mi ha reso la salute e la gioia di vivere.»

Così si esprime la signora B. P... (cinquantenne) di via Po a Torino ed aggiunge: « Soffrivo di terribili mali di testa e di acuti dolori lombari. Una cura di Pillole Pink ha dissipato i miei disturbi, permettendomi di passare il triste periodo della menopausa senza gravi malesseri. ».

Simili effetti si spiegano facilmente. Al sopraggiungere della menopausa, il sangue deve fare uno sforzo penoso e se è povero, tutto l'organismo ne soffre. Pertanto le Pillole Pink, vero rigeneratore del sangue, sono assolutamente indispensabili alle donne che hanno sorpassato la quarantina. I sali di ferro contenuti nelle Pillole Pink ridanno al sangue la sua ricchezza in globuli rossi e tonificano tutto l'organismo, il quale si trova così nella migliore disposizione per superare felicemente la pericolosa epoca della menopausa.

In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano n. 8129 — 1928.